

Capitolato Tecnico servizio di assistenza tecnica FULL-RISK TUTTO INCLUSO per i sistemi di trattamento e distribuzione dell'acqua per dialisi di produzione GAMBRO/BAXTER presenti nelle UUOO Nefrologia e Dialisi dell'AST di Pesaro e Urbino riportate nell'Allegato A

Art. 1. - OGGETTO

Il presente capitolato ha per oggetto l'esecuzione del servizio di assistenza tecnica FULL-RISK, verifiche di sicurezza e funzionalità, manutenzione preventiva e correttiva (con sostituzione parti/componenti hardware/software originali e/o compatibili come previsto ai sensi dall'Art.23 – MDR 745/2017), supporto remoto via VPN (ove previsto) e servizio di reperibilità per tecnologie e sistemi di produzione Baxter spa come da elenco Allegato A.

Gli obiettivi dell'Amministrazione possono essere così riassunti:

- gestione unitaria delle attrezzature e dei materiali usurabili oggetto del contratto in modo che siano garantite la massima affidabilità e qualità delle funzioni in una cornice di sicurezza e di aderenza alle normative tecniche;
- ottimizzazione delle risorse economiche attraverso la certezza programmata di spesa;
- supporto tecnico, scientifico e formativo al personale utilizzatore e gestore delle tecnologie.

Art. 2. - SERVIZIO DI MANUTENZIONE

Il servizio di manutenzione sarà regolamentato dal presente capitolato tecnico.

Tutte le procedure di manutenzione devono garantire quanto espresso dal Regolamento dei Dispositivi Medici 2017/745 nonché da quanto previsto dal D.lgs. 81/2008 in termini di sicurezza.

Il servizio richiesto è del tipo "TUTTO COMPRESO" TCA – FULL-RISK (INCLUSO USURABILE E CONSUMABILE NECESSARIO ALLA MANUTENZIONE).

Le specifiche tecniche sono dettagliate nell'Allegato B – Questionario Tecnico.

Tale contratto comprende tutte le visite di manutenzione preventiva, controlli di sicurezza, controlli funzionali, controlli di qualità nonché illimitati interventi di manutenzione correttiva necessari al mantenimento dell'affidabilità delle apparecchiature oggetto di contratto.

Si rimanda ai successivi articoli per le definizioni delle tipologie di manutenzioni sopra menzionate.

È inclusa la fornitura di parti/ricambi e, per il contratto TCA, anche del materiale usurabile e del consumabile necessario alla corretta manutenzione dei sistemi.

È inoltre inclusa la fornitura di altri servizi accessori e di supporto come richiesto nell'Allegato B – Questionario Tecnico.

Il contratto prevede inoltre la dichiarazione del numero massimo di business days/anno di indisponibilità per ciascuna apparecchiatura affidata (v. art. 12).

Si ritiene incluso nel presente contratto il supporto nelle attività/sopralluoghi INAIL.

La Ditta deve garantire un numero minimo visite di manutenzione preventiva annuali per ciascuna apparecchiatura/sistema. Il numero di visite annuali di manutenzione preventiva dovrà comunque essere non inferiore a quanto previsto nei protocolli del fabbricante e a quanto richiesto nell'Allegato B – Questionario Tecnico.

Art. 3. - OFFERTA ECONOMICA DEL SERVIZIO

L'offerta economica relativa al servizio/contratto richiesto deve essere formulata secondo quanto indicato nel disciplinare di gara/lettera di invito.

Art. 4. - MANUTENZIONE PREVENTIVA, VERIFICHE DI SICUREZZA, VERIFICHE DI FUNZIONALITA' E CONTROLLI DI QUALITÀ

Per le attrezzature oggetto del presente contratto la Ditta provvederà ad espletare tutte le procedure di manutenzione preventiva, verifiche di sicurezza e verifiche di funzionalità/qualità programmate previste dai manuali di servizio delle apparecchiature, ovvero previste nell'Allegato B e dalla normativa tecnica vigente, con almeno le periodicità indicate e/o offerte.

- Per MANUTENZIONE PREVENTIVA si intendono tutte le attività necessarie per legge e/o dichiarate dal costruttore dell'apparecchiatura al fine di assicurare standard qualitativi e di sicurezza delle tecnologie nonché prevenire i guasti connessi alla normale usura; durante tale attività si dovranno anche evidenziare eventuali problematiche tecniche da risolvere prima dell'insorgenza di guasti importanti, nonché il grado di obsolescenza delle apparecchiature. Rientrano nella manutenzione preventiva gli aggiornamenti raccomandati dal costruttore per aumentare l'affidabilità del sistema e la risoluzione delle eventuali problematiche connesse all'integrazione delle apparecchiature oggetto del contratto con le altre tecnologie o i sistemi informativi presenti in Azienda. Qualora le attività di manutenzione preventiva comprendessero la sostituzione di parti di ricambio, l'utilizzo di kit, di strumentazione di controllo o di qualsiasi accessorio per il corretto svolgimento della manutenzione stessa, questi si intendono a carico della Ditta.
- Per VERIFICHE DI SICUREZZA e VERIFICHE DI FUNZIONALITÀ e CONTROLLI DI QUALITÀ si intendono tutte le attività che sono previste dalla normativa tecnica vigente (ISO-EN-CEN, UNI-CEI ecc) sul territorio comunitario e nazionale.

La Ditta è tenuta a presentare nella documentazione di gara copia delle check-list di manutenzione e verifica.

Le date dei piani per MP-VS-VF dovranno essere concordate con i servizi utilizzatori presso cui sono ubicate le tecnologie. Entro 45 giorni dalla stipula del contratto ed entro il mese di gennaio di ogni anno, la Ditta dovrà fornire al DEC, per iscritto, il calendario

concordato con i Reparti. Sarà poi cura della Ditta stessa verificare a mezzo mail qualche giorno prima della data concordata l'effettiva disponibilità del Reparto ed eventualmente concordare con lo stesso una data sostitutiva. Quest'ultimo cambiamento va comunicato tempestivamente al DEC.

La Ditta dovrà fornire all'AST di Pesaro e Urbino la documentazione dettagliata comprovante l'effettuazione delle attività eseguite e dei relativi esiti (fogli di lavoro, bolle, ...). **Tale documentazione deve essere inviata via mail agli indirizzi it.sic.marchenord.aor@althea-group.com, ingegneriaclinica@ospedalimarchenord.it e all'indirizzo mail del DEC indipendentemente dal fatto che sia lasciata in formato cartaceo al Reparto.**

Si sottolinea che tale documento è vincolante al pagamento dei canoni di manutenzione nonché all'eventuale applicazione di penali come dettagliato nell'Allegato B – Questionario Tecnico. Pertanto dovrà contenere almeno le seguenti informazioni:

Anagrafica dell'apparecchiatura (numero di inventario/sistema, matricola, tipologia, modello...)

Tipologia di intervento (MP, VS, VF...)

Azioni svolte (allegare chek-list di manutenzione)

Data e ora di inizio e fine intervento

Ricambi/Kit utilizzati con relativo codice

Strumentazione di controllo utilizzata con riferimento al numero di matricola in modo da poterne verificare la corretta taratura

Nome e firma del tecnico e del dipendente dell'AST di Pesaro e Urbino che controfirma l'intervento

Art. 5. - MANUTENZIONE CORRETTIVA

Per MANUTENZIONE CORRETTIVA si intendono tutte quelle attività necessarie a ripristinare le condizioni di normale funzionamento di un'apparecchiatura in seguito a un guasto.

In particolare la manutenzione dovrà evidenziare la tipologia di guasto, individuarne la causa, adottare tutte le misure per il ripristino della corretta funzionalità nonché quanto necessario per evitare (se possibile) la reiterazione della stessa problematica. L'attività dovrà concludersi con tutte le verifiche del caso previste dalle norme tecniche e/o dal produttore.

Nella tipologia di contratto "TUTTO COMPRESO – FULL-RISK" si intendono comprese tutte le visite di manutenzione correttiva (primo intervento e tutti i successivi) e tutto quanto necessario per la risoluzione del guasto, ivi compresi ogni tipo di ricambio/kit/strumentazione necessaria.

Si rimanda all'Allegato B – Questionario Tecnico per la definizione dei tempi di intervento che la Ditta deve rispettare e le eventuali penali previste.

Gli interventi di manutenzione correttiva saranno ordinati dagli uffici competenti dell'AST e/o dai servizi/Ditte incaricate dalla stessa AST.

La Ditta dovrà fornire all'AST di Pesaro e Urbino la documentazione dettagliata comprovante l'effettuazione degli interventi di manutenzione correttiva (fogli di lavoro, bolle, ...). **Tale documentazione deve essere inviata via mail agli indirizzi it.sic.marchenord.aor@althea-group.com, ingegneriaclinica@ospedalimarchenord.it e all'indirizzo mail del DEC** indipendentemente dal fatto che sia lasciata in formato cartaceo al Reparto. Si sottolinea che tale documento è vincolante al pagamento dei canoni di manutenzione nonché all'eventuale applicazione di penali come dettagliato nell'Allegato B – Specifiche Tecniche. Pertanto dovrà contenere almeno le seguenti informazioni:

Anagrafica dell'apparecchiatura (numero di inventario/sistema, matricola, tipologia, modello...)

Ubicazione della tecnologia

Riferimento al numero di chiamata aperta dagli uffici competenti AST di Pesaro e Urbino

Guasto segnalato dal reparto e guasto effettivamente rilevato dal tecnico con evidenza se lo stesso è da considerarsi "bloccante" o "non bloccante"

Azioni svolte e se queste risultano essere la soluzione definitiva del guasto o se fosse necessario un ulteriore intervento

Data e ora di inizio e fine intervento

Ricambi/Kit utilizzati con relativo codice

Strumentazione di controllo utilizzata con riferimento al numero di matricola in modo da poterne verificare la corretta taratura

Nome e firma del tecnico e del dipendente dell'AST di Pesaro e Urbino che controfirma l'intervento

La manutenzione correttiva può prevedere anche un primo intervento da remoto attraverso connessione VPN (ove previsto) da concordarsi con l'AST di Pesaro e Urbino. Anche tale attività dovrà essere rendicontata tramite emissione di rapporto tecnico con le stesse informazioni elencate sopra.

Art. 6. - MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUATIVA

Nel contratto "TUTTO COMPRESO – FULL-RISK" si intendono comprese anche tutte quelle attività che risultassero necessarie per:

- Aggiornare le tecnologie a seguito di modifiche e/o introduzione di normative tecniche
- Aggiornare le tecnologie al fine di assicurarne una maggior efficacia, efficienza e sicurezza soprattutto in seguito a FMI o recall inviati dal produttore

Le attività sopra descritte saranno richieste dagli uffici competenti dell'AST di Pesaro e Urbino o segnalate dalla Ditta e le modalità di effettuazione verranno concordate caso per caso tra i servizi AST interessati e il DEC.

Al termine delle attività di manutenzione straordinaria o adeguativa dovrà essere redatto apposito documento comprovante le operazioni eseguite. Tale documentazione dovrà essere controfirmata personalmente dal DEC oltre che dalle figure di riferimento del/dei servizio/i coinvolti nell'azione. Nel caso in cui la manutenzione straordinaria o adeguativa comporti la modifica hardware o software della tecnologia, al normale documento di lavoro, dovrà essere allegata qualsiasi altra certificazione e documentazione comprovante l'esecuzione a regola d'arte della modifica eseguita sulle tecnologie nonché l'autorizzazione rilasciata alla Ditta dal produttore delle tecnologie per l'effettuazione del lavoro.

Art. 7. - PARTI DI RICAMBIO

Tutte le parti di ricambio utilizzate nell'ambito del servizio di manutenzione dovranno essere originali e/o compatibili come previsto ai sensi dall'Art.23 – MDR 745/2017 e dell'art.20 IVDR 746/2017. Pertanto se la Ditta intenderà utilizzare parti e componenti compatibili, dovrà presentare specifica autodichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante ove si attesti:

1. che ogni articolo destinato in maniera specifica a sostituire una parte o un componente identico o simile di un dispositivo difettoso o usurato al fine di mantenere o ripristinare la funzione del dispositivo stesso senza modificarne le caratteristiche di sicurezza, prestazione o la sua destinazione d'uso, non compromette la sicurezza e le prestazioni del dispositivo;
2. che quanto dichiarato al punto precedente è oggettivamente da evidenze che sono tenute a disposizione delle autorità competenti;
3. che ogni articolo destinato in maniera specifica a sostituire una parte o un componente di un dispositivo e che ne modifica sostanzialmente le caratteristiche di sicurezza o prestazione o la destinazione d'uso, essendo considerato esso stesso come dispositivo medico ovvero diagnostico in vitro, soddisfa i requisiti di legge vigenti applicabili.

La Ditta deve altresì provvedere al ritiro e allo smaltimento dei ricambi e dei materiali di consumo utilizzati nelle manutenzioni nonché dei loro imballi.

Art. 8. - STRUMENTI DI LAVORO

La Ditta Aggiudicataria dovrà garantire che tutti gli strumenti di controllo, verifica e misura utilizzati per le attività di contratto siano tarati periodicamente. L'AST DI Pesaro e Urbino potrà in ogni momento richiedere il certificato di taratura della strumentazione utilizzata che verrà indicata nel rapporto tecnico.

Art. 9. - PERSONALE TECNICO DELLA DITTA

Tutti i tecnici della Ditta che interverranno sulle apparecchiature in contratto dovranno essere:

- costantemente istruiti e certificati dal produttore stesso delle tecnologie, alla manutenzione on site e remota (ove prevista) su tutte i dispositivi oggetto del contratto (a tal fine si

richiede di allegare attestati/certificati dei corsi di formazione/aggiornamento effettuati dal personale tecnico e rilasciati dal costruttore e programma di formazione continua);

- in possesso di strumenti e tools per la manutenzione sia on site che remota (ove prevista) come previsto nei manuali di service;
- in possesso di accessi ai sistemi con privilegi di amministratore per la manutenzione sia on site che remota (ove prevista) di tutti i sistemi.

La Ditta dovrà presentare nell'offerta tecnica di gara la documentazione comprovante i corsi seguiti da ogni tecnico e opportunamente certificati dal produttore delle tecnologie oggetto del contratto. Inoltre per tutta la durata del contratto la Ditta dovrà presentare il curriculum di ogni nuovo tecnico che verrà abilitato ad intervenire sulle tecnologie oggetto del contratto.

L'AST di Pesaro e Urbino si riserva la facoltà di richiedere ulteriori certificazioni o di provare la formazione continua dei tecnici attraverso presentazione degli attestati dei corsi di aggiornamento. A tal fine si chiede alla Ditta di allegare il piano di formazione continua dei tecnici.

Art. 10. - FORMAZIONE AGLI UTILIZZATORI E AL PERSONALE TECNICO AST

Sono comprese nel contratto le attività di formazione al personale utilizzatore e al personale tecnico dell'AST di Pesaro e Urbino al fine di creare una conoscenza più approfondita delle potenzialità delle apparecchiature, delle parti critiche e delle buone pratiche da seguire quotidianamente.

È compreso, inoltre, eventuale supporto tecnico e applicativo su richiesta del reparto, della UOC Ingegneria Clinica.

Art. 11. - TEMPI DI RISPOSTA E PENALITA'

Per tempi di risposta si intendono i tempi a partire dalla chiamata/attivazione AORMN e relativi a tempi di esecuzione di un servizio. Si distinguono ad esempio tempi di consegna parti/ricambi, tempi di contatto telefonico, tempi di connessione remota VPN, tempi di intervento (presenza fisica) del tecnico, tempi di risoluzione del guasto.

I tempi di risposta per il servizio sono indicati nell'Allegato B – Questionario Tecnico.

Per guasti **bloccanti** s'intendono tutti quei guasti per cui la funzionalità dello strumento risulta seriamente compromessa ovvero non in grado di espletare le sue funzioni principali.

La violazione dei tempi di risposta comporta l'applicazione della relativa penale indicata nell'Allegato B – Questionario Tecnico.

Si specifica che le penali che verranno eventualmente applicate durante l'esecuzione del contratto sono riferite alle SLA del servizio di manutenzione e che, pertanto, l'importo indicato nell'Allegato B – Specifiche Tecniche è stato progettato in misura dei disservizi

che eventuali ritardi sulle attività manutentive provocherebbero all'AST di Pesaro e Urbino.

In caso di inosservanza di quanto richiesto nell'Allegato B – Specifiche Tecniche, oltre all'applicazione delle penali indicate nello stesso allegato, l'AST Di Pesaro e Urbino si riserva la facoltà di richiedere alla Ditta il rimborso delle spese eventualmente sostenute per garantire ai propri pazienti le prestazioni dovute anche tramite trasferimento presso altre strutture. Sono, pertanto, da intendersi esigibili al rimborso anche i costi relativi agli spostamenti, alle prestazioni sanitarie e tutto ciò che ne consegue in termini di riorganizzazione dei turni lavorativi del personale interno e sua remunerazione.

Al fine dell'applicazione delle penali i tempi registrati si arrotondano per eccesso alla prima unità temporale considerata.

Art. 12. - GIORNI DI INDISPONIBILITÀ, PENALITA'

La Ditta dovrà specificare:

- il numero massimo di INDISPONIBILITÀ dei dispositivi per anno come richiesto nell'Allegato B – Questionario tecnico

Il tempo totale di fermo macchina non dovrà superare quanto richiesto nell'Allegato B – Questionario Tecnico. La violazione dei requisiti su GIORNI DI INDISPONIBILITÀ e comporta l'applicazione della relativa penale indicata nel medesimo allegato.

Si specifica che le penali che verranno eventualmente applicate durante l'esecuzione del contratto sono riferite alle SLA del servizio di manutenzione e che, pertanto, l'importo indicato nell'Allegato B – Questionario Tecnico è stato progettato in misura dei disservizi che eventuali ritardi sulle attività manutentive provocherebbero all'AST di Pesaro e Urbino.

Al fine dell'applicazione delle penali i tempi registrati si arrotondano per eccesso alla prima unità temporale considerata.

Art. 13. - REFERENTI PER L'EFFETTUAZIONE DELLA MANUTENZIONE

Nessun intervento potrà essere effettuato senza la preventiva autorizzazione dell'AST di Pesaro e Urbino tramite le modalità di apertura chiamata o di effettuazione attività programmata concordate.

L'AST di Pesaro e Urbino non procederà al pagamento delle prestazioni che non siano state preventivamente richieste e/o autorizzate.

Per eventuali problematiche, il referente AST per la manutenzione è il DEC del contratto o un suo diretto sostituto. La Ditta dovrà indicare all'avvio del contratto il nominativo del Responsabile Tecnico e i suoi recapiti telefonici e mail. In caso di cambiamenti del responsabile durante la vigenza contrattuale, la Ditta dovrà comunicare al DEC i nuovi riferimenti.

Art. 14. - VARIAZIONI DEL CONTRATTO - OPZIONE

La Ditta Aggiudicataria è tenuta ad effettuare il servizio di cui al presente capitolato per le apparecchiature di cui all'Allegato A e per quelle il cui inserimento verrà comunicato da parte dell'AST.

Questa Azienda si riserva la facoltà di inserire/escludere nel/dal contratto tecnologie elettromedicali di produzione Baxter secondo le seguenti modalità:

Tecnologie in entrata

Per tutte le tecnologie per le quali AST di Pesaro e Urbino, in accordo con la Ditta Aggiudicataria, manifesterà l'opportunità di procedere con l'inserimento all'interno dell'oggetto del contratto, si procederà con l'incremento del canone manutentivo applicando una percentuale sul valore d'acquisto della tecnologia sulla base delle seguenti tabelle:

Categoria o Classe Tecnologie	Canone manutenzione rispetto al valore di fornitura (*)
sistemi di trattamento e distribuzione dell'acqua per dialisi di produzione GAMBRO/BAXTER	9%

(*) Qualora migliorativi si applicano i valori di eventuali convenzioni o accordi quadro aggiudicati da CONSIP ovvero da altri soggetti aggregatori e relativi a prodotti identici.

Tecnologie in uscita

Durante la vigenza contrattuale, qualora l'AST di Pesaro e Urbino manifesti l'opportunità di escludere (ad esempio per fuori uso temporaneo e/o permanente) una determinata tecnologia, si procederà con la diminuzione del relativo canone manutentivo sulla base di quanto corrisposto per la manutenzione della singola attrezzatura.

Per il calcolo delle frazioni di canone, sarà corrisposta, a conguaglio, con l'ultima rata corrisposta per ciascun anno di riferimento del contratto, una cifra S ricavabile dalla seguente formula:

$$S = \text{somma } (Vc * n) - \text{somma } (Vf * m)$$

dove:

S = Cifra a conguaglio

Vc = Canone di manutenzione mensile della apparecchiatura inserita in contratto

n = Numero mensilità di manutenzione a partire dal mese successivo alla presa in carico

Vf = Canone di manutenzione mensile delle apparecchiature collocate in fuori uso

m = Numero delle mensilità a partire dal mese successivo alla collocazione in fuori uso della apparecchiatura

Art. 15. - VISITE E VERIFICHE

L'Amministrazione si riserva il diritto di eseguire o di fare eseguire tutte le visite e le verifiche che riterrà opportune per il controllo della conduzione del servizio.

Delle risultanze delle visite o delle verifiche sarà redatto regolare verbale che verrà sottoscritto dalla Ditta e dal relativo Ufficio di Competenza dell'AST di Pesaro e Urbino.

La Ditta Aggiudicataria ha l'obbligo di fornire il supporto necessario, senza alcun costo aggiuntivo, ad autorità terze che lo richiedano, nel caso di visite e verifiche sulle apparecchiature oggetto del presente disciplinare.

Art. 16. - OSSERVANZA DI LEGGI E NORME

La Ditta è tenuta contrattualmente all'esatta osservanza delle norme stabilite:

- a) dal Contratto Generale approvato con D.P.R. 16/7/1962 n. 1063;
- b) da tutte le norme, leggi e disposizioni vigenti circa l'assistenza sociale di ogni tipo;
- c) dai contratti collettivi e aziendali di lavoro per quanto concerne trattamenti economici e normativi del personale impiegato;
- d) di tutte le norme tecniche in vigore (CEI, UNI, ecc.);
- e) di tutte le norme, leggi e dei regolamenti per la sicurezza e l'igiene del lavoro.

Art. 17. - SPEDIZIONI E LOGISTICA

La Ditta si fa carico di tutti gli oneri che riguardano le attività logistiche di spedizione, per tutto quel che concerne la gestione delle apparecchiature e/o parti e ricambi da spedire o ricevere. Sono altresì a carico della Ditta le spese di ritiro e smaltimento degli imballi e delle parti di ricambio sostituite.

Tali attività dovranno essere concordate con il referente AST (DEC del contratto o un suo diretto sostituto).

Art. 18. - SPECIFICHE DEL SERVIZIO

Le specifiche tecniche richieste dal servizio sono esplicitate nell'Allegato B – Questionario Tecnico. Per le caratteristiche per le quali è prevista l'applicazione di una penale, nello stesso allegato si trova dichiarato l'importo da applicare o se la violazione è considerata tale da portare a un recesso del contratto.

Si specifica che nell'Allegato B – Specifiche Tecniche:

- PEN = violazione contrattuale (non conformità) che comporta la penale pecuniaria indicata
- INA = violazione/inadempimento contrattuale che comporta recesso del contratto

Art. 19. - VERIFICHE DI CONFORMITÀ IN ESECUZIONE

La Ditta Aggiudicataria dovrà fornire all'AST di Pesaro e Urbino un report trimestrale contenente:

- il dettaglio delle attività effettuate per i servizi richiesti
- lo stato di conformità/non conformità di ciascuna chiamata rispetto agli SLA di capitolato/offerta
- le motivazioni gestionali/tecniche che abbiano portato a eventuali non conformità rispetto agli SLA di capitolato/offerta

Il DEC, eventualmente a seguito di processo verbale, eseguirà la Verifica in corso d'opera di Regolare Esecuzione emettendo inoltre il relativo Certificato di Pagamento.

L'appaltatore potrà emettere le fatture a fronte ed in coerenza con l'emissione dei Certificati di pagamento ovvero del conto finale da parte del direttore dell'esecuzione che quindi determinerà il corrispondente importo esigibile.

Per ciascuna rata, il direttore dell'esecuzione determinerà l'importo effettivo da liquidare, tenendo conto delle eventuali penali.

Tutti gli importi previsti si intendono al netto di eventuali penali o variazioni della fornitura che quindi dovranno essere applicate in corrispondenza di ciascun periodo di competenza.

Art. 20. - PERIODO DI PROVA

La Ditta Aggiudicataria effettuerà un periodo di prova di mesi sei decorrenti dalla data di effettivo avvio del servizio. Detto periodo è compreso nella durata contrattuale stabilita sessanta mesi. Trascorso tale termine, il periodo di prova si intende superato se non è pervenuta alcuna comunicazione da parte dell'AST.

In caso di problematiche occorse nel periodo suddetto, il DEC scriverà apposita relazione nella quale saranno evidenziate le motivazioni dell'esito negativo della prova e gli elementi comprovanti la non accettabilità del servizio reso. La Ditta avrà tempo venti giorni dalla ricezione della relazione per dare opportuna giustificazione scritta a quanto relazionato dal DEC. La risposta sarà visionata dal DEC, dal RUP e da quanti da loro ritenuti eventualmente necessari in contraddittorio con la Ditta. Se l'esito della contrattazione risultasse negativa per l'AST, il contratto si intenderà risolto.

In caso di esito negativo del periodo di prova alla società non sarà riconosciuto alcun indennizzo.

A parziale risarcimento del danno causato dalla Ditta in caso di esito negativo del periodo di prova, l'AST si riserva la facoltà di incamerare il deposito cauzionale originariamente versato dall'aggiudicatario, ferma e impregiudicata ogni eventuale ed ulteriore azione risarcitoria.

L'aggiudicatario sarà tenuto, in ogni caso, a garantire la prosecuzione del servizio sino al subentro del nuovo soggetto.

Art. 21. - INTEGRAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SICUREZZA

La Ditta Aggiudicataria si impegna a collaborare con la UOC Ingegneria Clinica e ICT per ricostruire entro il periodo di prova di cui all'art.20, per ogni apparecchiatura, la documentazione eventualmente mancante (manuali d'uso, di manutenzione, ecc). Inoltre per ogni apparecchiatura dovrà essere fornita, su richiesta dell'AST, una scheda specifica nella quale sarà riportata la procedura d'uso con i relativi rischi sia per l'operatore (D.Lgs. 81/08) che per il paziente, nonché le misure adottate o che occorre adottare.

I rischi presenti nell'AST e le principali azioni di prevenzione e protezione raccomandate sono dettagliati nel "Documento informativo destinato alle Ditte e ai Lavoratori autonomi affidatari di lavori" (Allegato D, scaricabile anche dal sito <https://www.asur.marche.it/ast-pesaro-urbino>), parte integrante del presente capitolato ed i cui dati sono stati estratti dal "Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)".

Il Documento contiene anche i nominativi e recapiti di tutte le figure aziendali coinvolte nella gestione della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

Si ritiene che le informazioni riportate in questo documento, siano sufficienti alle Ditte per predisporre un'offerta che tenga in considerazione gli aspetti della sicurezza del servizio richiesto.

La valutazione dei rischi interferenti, le misure previste per eliminarli/ridurli, la quantificazione dei costi della sicurezza, ed i nominativi del RUP e degli altri referenti della sicurezza sono riportati nel D.U.V.R.I. allegato alla documentazione di contratto.

I relativi costi della sicurezza di tali rischi interferenti riportati nel D.U.V.R.I. e connessi con l'oggetto del presente Capitolato risultano essere pari a zero.

Art. 22. - DOCUMENTI COMPLEMENTARI

L'AST può richiedere alla Ditta sia in fase di valutazione offerte che per tutta la durata del contratto, documentazione complementare a quella fornita qualora risultasse mancante, non soddisfacente o da aggiornare.

Art. 23. - ALLEGATI

La ditta offerente, deve presentare pena esclusione la seguente documentazione e i seguenti allegati opportunamente compilati:

- **Allegato A** (datare e firmare per accettazione)
 - **Elenco delle tecnologie installate;**
- **Allegato B – Questionario Tecnico** (da compilare)
- **Allegato C – Schede ICHTA** (da compilare)
- **Allegato D – Documento informativo rischi Aziendali**
- **Allegato E – Modulo Offerta** (da compilare)

data

per accettazione La DITTA

(timbro e firma leggibile)

ALLEGATO A

TABELLA APPARECCHIATURE

PRESIDIO OSPEDALIERO DI PESARO		
DESCRIZIONE DISPOSITIVO	REPARTO	S/N
Sistema di trattamento e distribuzione dell'acqua per dialisi Baxter mod. WRO 132 ROHH	Nefrologia e Dialisi	S/N: 1400247
PRESIDIO OSPEDALIERO DI FANO		
DESCRIZIONE DISPOSITIVO	REPARTO	S/N
Sistema di trattamento e distribuzione dell'acqua per dialisi Baxter mod. WRO 132 ROHH	Nefrologia e Dialisi	S/N: 1300258
PRESIDIO SAN SALVATORE DI URBINO		
DESCRIZIONE DISPOSITIVO	REPARTO	S/N
Sistema di trattamento e distribuzione dell'acqua per dialisi Baxter mod. CWP, WRO132ROHH	Nefrologia e Dialisi	S/N: 3177
PRESIDIO OSPEDALIERO DI CAGLI		
DESCRIZIONE DISPOSITIVO	REPARTO	S/N
Sistema di trattamento e distribuzione dell'acqua per dialisi Baxter mod. CWP, WRO102S e mod. CWP, WRO101H(P)	Nefrologia e Dialisi	S/N: 1000063 S/N: 1000064

CARATTERISTICHE DI MINIMA (MIN)

La fornitura DEVE soddisfare tutte le caratteristiche di minima (MIN) pena l'esclusione.

PEN = violazione contrattuale (non conformità) che comporta la penale pecuniaria indicata; INA = violazione/inadempimento contrattuale che comporta recesso del contratto

COMPILAZIONE A CURA DELLA DITTA						
☐	DESCRIZIONE DELLA SPECIFICA TECNICO-QUALITATIVA (Di)	MIN	SI/NO	EVIDENZA OGGETTIVA (esprimere brevemente esplicitando le eventuali condizioni migliorative. Indirizzare ai documenti del piano documentale di offerta)	PEN/INA	PENALE
1	TIPOLOGIA CONTRATTUALE					
2	Full - Risk Tutto Compreso (pre-trattamento, biosmosi, anelli di distribuzione delle UUOO Nefrologia e Dialisi dei PO di Pesaro, Fano, Urbino e Cagli della AST di Pesaro e Urbino) - USURABILE INCLUSO	MIN	SI	NON MODIFICABILE		
3	DURATA CONTRATTUALE					
4	60 mesi	MIN	SI	NON MODIFICABILE		
5	COPERTURA GENERALE DEL SERVIZIO					
6	copertura del servizio in giorni festivi e prefestivi: SI (descrivere servizio di reperibilità e modalità di attivazione)	MIN			INA	
7	copertura 24hx7gg: SI	MIN			INA	
8	range orario ricevimento chiamate nei giorni di copertura 24h/24h	MIN			INA	
9	TEMPI					
10	tempo massimo di consegna parti/ricambi da magazzino ≤ 48 ore	MIN			PEN	50 € per ogni ora di ritardo
11	tempo massimo di intervento dalla chiamata in vigenza contrattuale:					
12	o per guasto bloccante ≤ 3h dal ricevimento della richiesta di intervento	MIN			PEN	500 € per ogni ora di ritardo
13	o per guasto non bloccante ≤ 15h dal ricevimento della richiesta di intervento	MIN			PEN	100 € per ogni ora di ritardo
14	tempo massimo di risoluzione del guasto dalla chiamata in vigenza contrattuale anche attraverso la fornitura di medesime tecnologie, ad uso temporaneo (muletto) o in sostituzione definitiva, di pari prestazioni o superiori.					
15	o per guasto bloccante ≤ 24h dal ricevimento della richiesta di intervento (dettagliare se differenziato per ciascuna apparecchiatura)	MIN			PEN	500 € per ogni ora di ritardo
16	o per guasto non bloccante ≤ 48h dal ricevimento della richiesta di intervento (dettagliare se differenziato per ciascuna apparecchiatura)	MIN			PEN	100 € per ogni ora di ritardo
17	ATTIVITA' PROGRAMMATE E UPTIME					
18	periodicità minima manutenzione preventiva (MP): ≥ 1 MP/anno (dettagliare se differenziata per ciascuna apparecchiatura)	MIN			PEN	200 € per ogni MP non effettuata
19	periodicità minima controlli funzionali/qualità (VF): ≥ 1 VF/anno (dettagliare se differenziata per ciascuna apparecchiatura ove prevista)	MIN			PEN	200 € per ogni VF non effettuata
20	n.ro massimo di giorni di indisponibilità (inclusa l'indisponibilità per attività tecniche quali MP, VF) di ciascuna apparecchiatura ≤ 2 giorni/anno (dettagliare se differenziato per ciascuna apparecchiatura)	MIN			PEN	500 € per ogni giorno di indisponibilità eccedente
21	FORNITURE ACCESSORIE (parti/ricambi/...)					
22	materiale usurabile e consumabile (membrane, filtri, sali, kit di campionatura/controllo, componenti idraulici, etc) per tutta la durata del contratto	MIN	SI	NON MODIFICABILE		
23	incluso smaltimento di cartucce, filtri e di tutti i kit sostituiti e necessari al corretto funzionamento	MIN	SI	NON MODIFICABILE		
24	nessuna esclusione di parti/ricambi	MIN	SI	NON MODIFICABILE		
25	utilizzo di parti/ricambi originali e/o compatibili a norma di legge	MIN				
26	fornitura di parti/ricambi in magazzino AORMN in conto utilizzo (dettagliare se previsto)	MIN				
27	SERVIZI ACCESSORI					
28	messa in disponibilità di apparecchiature sostitutive in caso di guasto prolungato (dettagliare)	MIN				
29	manutenzione remota in teleassistenza VPN (ove previsto)	MIN				
30	aggiornamenti ambito sicurezza e performance(FMI) inclusi in contratto	MIN				
31	COMUNICAZIONE E RENDICONTAZIONE					
32	rendicontazione bolle di lavoro via email: ≤ 7 gg solari consecutivi dalla esecuzione	MIN				
33	rendicontazione trimestrale tramite emissione di certificato di regolare esecuzione rispetto alle specifiche contrattuali	MIN				
34	rendicontazione annuale tramite emissione di certificato di regolare esecuzione rispetto alle specifiche contrattuali	MIN				
35	ATTIVITA' DI SUPPORTO					
36	formazione specifica per il personale tecnico di Ingegneria Clinica indicato da AST di Pesaro e Urbino sul funzionamento dei dispositivi e sulle attività di primo intervento	MIN				
37	accesso al personale tecnico dell'AST di Pesaro e Urbino alla knowledge base di assistenza tecnica per attività di primo intervento	MIN				
38	supporto on site alle attività programmate di controllo/misura da parte della Ingegneria Clinica ≥ 3gg/anno complessivi	MIN				
39	disponibilità aggiuntiva di field service engineer per attività di supporto tecnico specialistico ≥ 4gg/anno complessivi	MIN				
40	PERSONALE TECNICO IMPIEGATO NEL SERVIZIO					
41	il personale tecnico incaricato è costantemente istruito alla manutenzione on site e remota (allegare documentazione comprovante e curriculum vitae)	MIN			INA	
42	il personale tecnico in possesso di accessi ai sistemi con privilegi di amministratore per la manutenzione sia on site che remota di tutti i sistemi	MIN			INA	
43	il personale tecnico incaricato dispone di strumenti e tools per la manutenzione sia on site che remota ove previsto	MIN			INA	

SCHEDA ICHTA.1
ANAGRAFICA DITTA OFFERENTE

Ragione Sociale

Città

Provincia

CAP

Indirizzo

Tel.

Fax

NB: Tutte le informazioni saranno automaticamente riportate nelle intestazioni degli allegati successivi

SCHEDA ICHTA.2

SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA DELLA DITTA

Ragione Sociale	0	Città	0	Prov	0
CAP	0	Indirizzo	0	Tel.	0
				Fax	0

SEDE DELLA DITTA INCARICATA DAL FORNITORE AD EFFETTUARE L'ASSISTENZA TECNICA NELLE MARCHE

Ragione Sociale		Città		Provincia	
CAP		Indirizzo		Tel.	
				Fax	

Numero e qualifica dei tecnici di questa sede abilitati ad intervenire sulle apparecchiature offerte:

NUMERO:		QUALIFICA:	

NUMERO DI TECNICI PER APPARECCHIATURE INSTALLATE (analoghe a quella offerta):

SEDE DELL'ASSISTENZA PRINCIPALE DELLA DITTA

Ragione Sociale		Città		Provincia	
CAP		Indirizzo		Tel.	
				Fax	

Numero e qualifica dei tecnici di questa sede abilitati ad intervenire sulle apparecchiature offerte:

NUMERO:		QUALIFICA:	

NUMERO DI TECNICI PER APPARECCHIATURE INSTALLATE (analoghe a quella offerta):

TEMPI DI INTERVENTO

compilare il file Allegato B - Specifiche Tecniche

DESCRIZIONE DEL CONTRATTO

compilare il file Allegato B - Specifiche Tecniche

NORMATIVE E/O CERTIFICAZIONI

L'assistenza tecnica della Ditta é effettuata secondo le seguenti normative (ISO, EN, ecc.)

	EDIZIONE	
	EDIZIONE	
	EDIZIONE	
	EDIZIONE	
	EDIZIONE	

L'assistenza tecnica é inoltre certificata da:

1.	
2.	
3.	

LA DITTA

--



Servizio Sanitario Regione Marche
**AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE
PESARO URBINO**

Sede legale: Piazzale Cinelli 4
61121 Pesaro

DOCUMENTO INFORMATIVO

PER LE DITTE APPALTATRICI E PRESTATORI D'OPERA

ED AI LAVORATORI AUTONOMI AFFIDATARI DI LAVORI,

SERVIZI E FORNITURE CHE OPERANO PRESSO

AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE

PESARO URBINO

(ai sensi dell'art.26 D.Lgs n. 81 del 2008)

Servizio Prevenzione e Protezione

INDICE DEGLI ARGOMENTI SPECIFICI

1	Premessa	Errore. Il segnalibro non è definito.
2	Descrizione generale e specifica dell'astpu.....	3
3	Descrizione dell'attività lavorativa	4
4	Organigramma per la sicurezza	5
5	Norme generali di Comportamento e informazioni relative all'organizzazione all'interno degli ambienti di lavoro della committenza.....	6
6	Predisposizione dei piani di sicurezza e/o di lavoro	10
7	Referenti aziendali.....	10
8	Coordinamento della prevenzione	10
9	Rischi specifici AST PU	12
10	Approfondimento rischi specifici.....	17
10.1	Rischio elettrico	17
10.2	Rischio d'incendio.....	18
10.3	Rischio biologico	19
10.4	Rischi da radiazioni ionizzanti	21
10.5	Rischio da radiazioni non ionizzanti.....	22
10.6	Radiofrequenze – Risonanza Magnetica Nucleare	24
10.7	Rischio rumore.....	25
10.8	Rischio chimico	25
11	Allegato A – Procedure da osservare in caso di incendio	

PREMESSA

Il presente documento ha come obiettivo quello di fornire ai soggetti esterni (imprese appaltatrici o lavoratori autonomi) tutte le necessarie e dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro dell'A.S.T. PU, Azienda Sanitaria Territoriale di Pesaro e Urbino, in cui sono destinati ad operare, al fine di predisporre le necessarie misure di prevenzione, protezione per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro nell'esecuzione dell'appalto (art. 26 del D.Lgs 81/2008).

Per consentire un'immediata valutazione delle situazioni di rischio presenti all'interno dell'AST PU sono state predisposte delle tabelle in cui sono stati individuati i rischi in relazione ai luoghi ed agli ambienti ove questi possono essere riscontrati.

Resta inteso che ai fini di un adeguato coordinamento, la ditta appaltatrice, prima dell'inizio dell'appalto, dovrà prendere i necessari contatti ed acquisire le necessarie informazioni direttamente dalla Struttura aziendale e/o i Servizi dell'AST PU che richiedono i lavori, forniture e servizi. Attraverso questi ultimi potrà essere richiesto il supporto del Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale per meglio definire le misure di prevenzione e protezione previste o specifiche in relazione all'attività da svolgere.

In questo documento vengono riportate le condizioni di base da rispettare per ogni intervento in ambito aziendale, e l'individuazione di rischi tipici in ambito sanitario e tecnico-amministrativo che possono coinvolgere anche le attività in appalto, al fine di una valutazione congiunta delle possibili interferenze e dei provvedimenti necessari (art.26 D.Lgs. 81/08).

Prima di dettagliare le informazioni relative ai rischi specifici dell'AV 1, si riporta una descrizione dell'attività lavorativa, dell'organizzazione Aziendale e delle diverse sedi presenti nel territorio.

1 DESCRIZIONE GENERALE E SPECIFICA DELL'AST PESARO-URBINO

L'Azienda Sanitaria Territoriale di Pesaro e Urbino (AST PU) è stata istituita con Legge Regionale n.19 del 08 agosto 2022 "Organizzazione del servizio sanitario regionale", il cui ambito territoriale ricomprende l'ambito della Provincia di Pesaro e Urbino, seguenti 50 Comuni

<div> <div>AST di PESARO E URBINO</div> <div>  <div>REGIONE MARCHES</div> </div> </div>			
Acqualagna	Gabicce Mare	Montelabbate	Tavullia
Apecchio	Gradara	Peglio	Terre Roveresche
Belforte all'Isauro	Isola del Piano	Pergola	Urbania
Borgo Pace	Lunano	Pesaro	Urbino
Cagli	Macerata Feltria	Petrignano	Vallefoglia
Cantiano	Mercatello sul Metauro	Piandimeleto	
Carpegna	Mercatino Conca	Pietrarubbia	
Cartoceto	Mombaroccio	Piobbico	
Colli al Metauro	Mondavio	San Costanzo	
Fano	Mondolfo	San Lorenzo in Campo	
Fermignano	Monte Cerignone	Sant'Angelo in Vado	
Fossombrone	Monte Grimano Terme	Sant'Ippolito	
Fratte Rosa	Monte Porzio	Sassocorvaro Auditore	
Frontino	Montecalvo In Foglia	Serra Sant'Abbondio	
Frontone	Montefelcino	Tavoleto	

L'ASTPU occupa circa 5.000 dipendenti ed è strutturata in servizi amministrativi, ospedalieri e territoriali, svolgendo la propria attività nelle strutture ubicate in tutto il territorio provinciale di Pesaro e Urbino.

2 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

In tutte le strutture dell'ASTPU sono prestati Servizi di diagnosi e cura nell'ambito ospedaliero, e socio sanitario nell'ambito territoriale che si traduce con l'assistenza, la cura e la riabilitazione delle persone debilitate e la diagnosi delle patologie umane.

Per l'espletamento di questo Servizio, l'ASTPU è articolata in Unità Operative (UU.OO.) che svolgono, sia attività specifiche in ambito sanitario, che attività di servizi, al fine di garantire degli standard quantitativi e qualitativi adeguati all'attività stessa.

L'attività lavorativa svolta all'interno delle strutture sanitarie dell'ASTPU è principalmente relativa alla diagnosi e cura delle malattie, negli ambiti di degenza e negli ambulatori.

Vengono inoltre svolte diverse altre funzioni tra cui:

- gestione amministrativa, controllo ed indirizzo programmatico delle attività sanitarie nei confronti dei pazienti utenti;
- prevenzione delle patologie trasmissibili in ambiente di vita, degli infortuni e delle malattie professionali negli ambienti di lavoro, prevenzione delle zoonosi
- attività di produzione beni e servizi di supporto;
- attività tecniche di manutenzione di strutture, impianti ed apparecchiature;
- gestione della produzione e distribuzione interna di beni e servizi per la ristorazione;
- acquisizione di beni e materiali di consumo interno;
- attività collegate alla produzione e smaltimento di rifiuti.

Informazioni dettagliate riguardo all'ubicazione e caratteristiche tecniche delle strutture presso cui svolgere le attività oggetto dell'appalto, sono reperibili presso l'Ufficio Tecnico.

L'organigramma generale dell'AST PU comprende:

- Area Amministrativo – Tecnico – Logistica (ATL)
- Area ospedaliera
- Area territoriale
- Dipartimento prevenzione e protezione
- Dipartimento delle dipendenze patologiche
- Dipartimento di salute mentale.

3 ORGANIGRAMMA PER LA SICUREZZA

Nell'ambito dell'Azienda Sanitaria Territoriale di Pesaro e Urbino è presente il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) in Staff al Direttore Generale, composto dal Responsabile (RSPP) e gli Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione (ASPP).

E' istituito la U.O.C. Medicina Competente composto dal Medico Competente Coordinatore e dai Medici Competenti e Medici Autorizzati.


Altre figure designate sono:

- Dirigenti
- Preposti
- Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza – RLS
- Addetti antincendio
- Addetti al primo soccorso (personale sanitario che effettua corsi di BLSD)
- Esperto di Radioprotezione
- Esperto Responsabile Sicurezza Impianti Risonanza Magnetica
- Responsabile Medico Impianti Risonanza Magnetica
- Responsabile Rischio Amianto

4 NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO E INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ORGANIZZAZIONE ALL'INTERNO DEGLI AMBIENTI DI LAVORO DELLA COMMITTENZA

CONDIZIONI GENERALI DI LAVORO - MISURE PRECAUZIONALI	
Accesso alle strutture sanitarie e Ospedaliere	<ul style="list-style-type: none"> La concessione di specifici permessi per l'accesso o la sosta all'interno dell'area delle strutture sanitarie deve essere richiesta rispettivamente alla Direzione Medica Ospedaliera / Presidio (DMO / DMP) per i presidi Ospedalieri e per le altre strutture ai Responsabili di struttura, che valuteranno la tipologia di permesso da erogare. Il possesso del permesso consente la sosta esclusivamente nelle zone e spazi segnalati da apposita segnaletica orizzontale e verticale. Per l'accesso nelle aree sanitarie di mezzi motorizzati adibiti al trasporto di beni e materiali (operazioni di carico e scarico) utili all'attività o di macchine operatrici è necessario limitare la velocità e rispettare la segnaletica interna. Il personale della ditta appaltatrice o il prestatore d'opera deve essere identificabile tramite tesserino di riconoscimento personale corredato di foto e contenente le generalità del lavoratore e, se lavoratore dipendente, l'individuazione del datore di lavoro. Gli accessi normalmente dovranno essere concordati con la DMO per i presidi Ospedalieri e per le altre strutture ai referenti di struttura per quanto riguarda la viabilità e con i responsabili dei luoghi ove si svolgeranno le operazioni lavorative (per evitare eventuali interazioni che possano generare pericolo od aggravare rischi già presenti) o secondo le specifiche indicazioni definite al momento dell'appalto.
Attività svolte nei locali dei presidi ospedalieri e nelle strutture sanitarie	<ul style="list-style-type: none"> Viene svolta in prevalenza attività sanitaria di assistenza diretta all'utente, attività di diagnostica e di laboratorio, attività tecnica, logistica, amministrativa di supporto, con differenti autorizzazioni di accesso.
Comunicazioni di accesso e controllo	<ul style="list-style-type: none"> Le operazioni in loco devono essere sempre anticipate e concordate con il personale preposto al controllo dell'appalto e del reparto, anche al fine di tutela dai rischi specifici sotto elencati. Il personale della ditta deve essere riconoscibile tramite tessera di riconoscimento esposta bene in vista sugli indumenti, corredata di fotografia, e contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del datore di lavoro e dell'impresa in appalto Ogni intervento in locali dove si svolge regolare attività sanitaria deve essere anticipato e concordato col personale sanitario, preferibilmente durante sospensione dell'attività medica e di visita. E' prevista la presenza di personale dell'AST PU per controllo e supervisione della consegna. Ogni interferenza con impianti dovrà essere comunicata e gestita insieme ai coordinatori di manutenzione del Servizio Tecnico. Ogni situazione di pericolo va segnalata al personale preposto.
Servizi igienici	<p>I servizi igienici per gli operatori della ditta appaltatrice sono disponibili all'interno delle strutture sanitarie, accessibili al pubblico. Qualora l'impresa sia autorizzata all'uso di spogliatoi e dei servizi igienici dell'azienda dovrà garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> il rispetto delle norme igieniche; la salvaguardia dei presidi quali dosatori di detergenti e salviette o simili; indossare un badge identificativo della persona.

Pronto Soccorso	Nelle strutture sanitarie sono possibili piccole medicazioni rivolgendosi al personale sanitario. Per infortuni rivolgersi al Pronto Soccorso o ai PPI Aziendali, se necessario l'intervento chiamare il 112.
Apparecchi telefonici utilizzabili	Nei reparti/servizi è disponibile un telefono sia per l'emergenza che per le comunicazioni aziendali. Per le chiamate esterne occorre richiedere al centralino la connessione, solo per motivi strettamente di servizio.
Depositi	Tutti i contenitori, casse, cesti, roller e pallet, una volta scaricati devono tempestivamente essere allontanati a cura e spese della ditta esecutrice. Non sono permessi stoccaggi presso dell'AST di prodotti né di attrezzature.
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> Non si possono abbandonare i rifiuti nell'area interna ed esterna delle strutture sanitarie e non si può usufruire dei cassonetti e aree di stoccaggio dell'azienda. I rifiuti prodotti ed il materiale non più utilizzabile di proprietà dall'Appaltatore devono essere caricati ed allontanati a cura e spese della stessa ditta, immediatamente. Lo smaltimento dei rifiuti deve essere effettuato rispettando quanto previsto dalla normativa vigente e nel rispetto delle procedure proprie dell'AST Pertanto è dovere della ditta o prestatore d'opera comunicare all'U.O. di afferenza dell'appalto le tipologie di rifiuti che produrrà e le modalità di smaltimento che intende adottare, comunque tale attività non dovrà costituire motivo di intralcio o di pericolo alle normali attività aziendali. Sono poste a carico delle ditte aggiudicatrici o del prestatore d'opera tutte le spese, oneri ed adempimenti relativi al ritiro degli imballaggi usati e la raccolta dei rifiuti di imballaggi secondari e terziari, così come previsto dal D.Lgs n.152/2006 ss.mm.ii. . L'utilizzo dei depositi temporanei dell'Azienda per materiali di risulta, deve essere espressamente richiesto dalle ditte in fase di presentazione delle offerte e deve essere espressamente autorizzato.
Insudiciamento ambienti di lavoro	È fatto divieto di utilizzare senza autorizzazione biancheria di proprietà dell'Azienda durante i lavori. Al termine della prestazione la ditta appaltatrice o il prestatore d'opera provvede al risanamento dell'area, allo smaltimento dei materiali residui e dei rifiuti prodotti in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs 152/2006 e smi.
Viabilità e sosta	I mezzi utilizzati per il trasporto e la consegna dovranno essere dotati del contrassegno di verifica degli scarichi. Per la riduzione del rischio di investimento è bene che i mezzi siano dotati di indicatori acustici di retromarcia e che, vengano definiti preventivamente i luoghi dove è ammesso eseguire le operazioni di carico e scarico delle merci. Per la circolazione nelle aree esterne occorre attenersi alla segnaletica stradale.
Ambienti confinati	Vi sono ambienti, intercapedini e cunicoli destinati al passaggio di impianti ai quali si deve accedere per attività di manutenzione, di pulizia e di controllo. L'accesso è sottoposto al permesso di lavoro, con rigide condizioni di sicurezza, che deve essere rilasciato dal Servizio Tecnico.
Cadute 	<p>Infortunio possibile in ogni luogo, particolarmente in presenza di pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti.</p> <p>Il rischio può essere sensibilmente ridotto dall'uso di transenne, catene e cartelli mobili, specifica segnaletica che delimitano le aree interessate.</p>

<p>Cadute dall'alto</p> 	<p>Infortunio possibile per lavori in altezza come ad es. attività di pulizia, d'ispezione, di manutenzione che vengono svolte a soffitto, per infissi alti, in copertura e per l'utilizzo di scale.</p> <p>Possibile caduta sia di oggetti, materiali che delle persone stesse che lavorano in quota.</p> <p>Le coperture degli edifici sono differenziate per condizioni e attrezzature di ancoraggio: ogni accesso sarà preventivamente autorizzato da Servizio Tecnico.</p>
<p>Dispositivi di protezione individuali (DPI)</p>	<p>Tutti gli operatori delle imprese esterne o prestatori d'opera devono fare uso dei dispositivi di protezione individuale definiti nei rispettivi piani di sicurezza e/o lavoro; nel caso in cui gli operatori debbano accedere in ambienti in cui potrebbero essere esposti a rischi particolari, dovranno indossare gli specifici dispositivi di protezione individuale previsti nel relativo documento di valutazione dei rischi,</p>
<p>Norme igienico sanitarie specifiche in caso di lavori edili</p>	<p>Prima dell'avvio degli interventi di costruzione o ristrutturazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lavorare mantenendo una condizione di umidità sufficiente a ridurre la dispersione di polveri; ▪ Utilizzare attrezzature con sistemi di aspirazione; ▪ Costruire delle barriere tra le aree di degenza dei pazienti e le aree in cui si svolgono i lavori, per prevenire l'ingresso di polvere nelle aree di degenza (teli di plastica, muri a secco, ecc.); ▪ Informare il personale ed gli utenti sulle zone in cui è interdetto il passaggio, anche mediante adeguata segnaletica, individuando e segnalando percorsi alternativi; ▪ Con utilizzo di segnaletica o di altri idonei accorgimenti, dirigere il passaggio di persone provenienti dalla zona dei lavori lontano dalle aree di degenza, in modo da limitare al massimo l'apertura e chiusura di porte (o altre barriere) che possono provocare la diffusione di polveri, ingresso di aria o tracce di polvere nelle aree di degenza dei pazienti; ▪ Stabilire la tempistica di attività del cantiere con relativi orari di lavoro; ▪ Rimuovere il materiale di risulta, evitando la dispersione di polvere mediante apposite guide o contenitori chiusi; ▪ La zona di lavoro deve essere adeguatamente pulita ogni giorno; ▪ Pulire le aree di recente costruzione prima di consentire l'accesso al personale ed ai pazienti. ▪ Prevedere all'ingresso/uscita della zona di cantiere un panno bagnato per pulire le ruote di eventuali carrelli o altri ausili che debbano uscire da tale area e la disponibilità di calzari monouso da indossare per evitare la diffusione di polveri lungo i corridoi e altre zone non interessate dai lavori. <p>La ditta appaltatrice o il prestatore d'opera potrà individuare, in sostituzione ai provvedimenti sopra riportati, soluzioni tecniche alternative equivalenti che saranno proposte al Referente del contratto e al Dirigente competente per la struttura oggetto del contratto.</p> <p>In particolare al fine di evitare la diffusione delle zanzare:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Evitare raccolte idriche in bidoni e altri contenitori; qualora l'attività richieda la disponibilità di contenitori con acqua, questi debbono essere dotati di copertura oppure debbono essere svuotati completamente con periodicità non superiore a 5 giorni; b) Sistemare i materiali necessari all'attività e quelli di risulta in modo da evitare raccolte d'acqua; c) Provvedere, in caso di sospensione del cantiere, alla sistemazione di tutti i

	<p>materiali presenti in modo da evitare raccolte di acque meteoriche;</p> <p>d) Svuotare l'acqua nel terreno e non nei chiusini;</p> <p>e) Rimuovere il materiale di risulta perlomeno settimanalmente;</p> <p>f) Smaltire immediatamente il nylon degli imballaggi.</p>
Utilizzo delle strutture e attrezzature del committente	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ogni utilizzo di macchine, attrezzature, materiali o servizi da parte della ditta appaltatrice o prestatore d'opera deve essere preventivamente concordato con il committente. ▪ In caso di concessione in uso di attrezzature fisse e/o portatili del committente, il Dirigente dell'U.O. che ha in carico le attrezzature, in collaborazione con l'Ufficio Tecnico, deve predisporre, per ciascuna attrezzatura, una scheda tecnica che ne evidenzia lo stato e la conformità alle norme di sicurezza nel momento della cessione. ▪ Nel piano di sicurezza e/o lavoro, o in altro specifico documento di coordinamento dell'appalto o prestazione d'opera, deve essere evidenziata l'assunzione di responsabilità della ditta appaltatrice o del prestatore d'opera per i controlli o le manutenzioni da mettere in atto ai fini del mantenimento della sicurezza di quanto concesso in uso.
Danni a cose e persone	<p>Di seguito si indicano le procedure da seguire nel caso i lavoratori delle ditte appaltatrici o prestatori d'opera procurino danno a cose o persone:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Informare tempestivamente (a cura del lavoratore o del referente delle ditte appaltatrici) i dirigenti e/o preposti dell'U.O. di quell'area lavorativa o il Coordinatore aziendale incaricato di seguire i lavori oggetto dell'appalto; - Informare chi svolge attività di coordinamento per il datore di lavoro committente

5 PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA E/O DI LAVORO

Per ogni contratto di lavoro o d'opera è richiesta all'appaltatore o prestatore d'opera la presentazione di un *"piano di sicurezza e/o lavoro"* che descriva l'oggetto dell'appalto o dell'opera, le fasi lavorative ed i tempi previsti, le macchine o attrezzature, i materiali, le maestranze impiegate e le tecniche lavorative utilizzate al fine di evidenziare le misure tecniche ed organizzative da mettere in atto ai fini della prevenzione e protezione dai rischi lavorativi.

A cura del datore di lavoro committente viene indicato il **nominativo del dirigente o preposto referente** delle UU.OO. oggetto del contratto (RUP - DEC) ed evidenziata ogni misura organizzativamente e tecnicamente ritenuta utile per prevenire e proteggere dai rischi da interferenza tra le attività svolte.

I piani di sicurezza e/o lavoro prodotti dalle ditte appaltatrici o prestatori d'opera sono di norma valutati dal Servizio di Prevenzione e Protezione in collaborazione con la **Direzione referente del contratto** d'appalto o d'opera che può richiedere ampliamenti ed adeguamenti per le parti non sufficientemente chiare ed esplicite.

Il piano di sicurezza e/o lavoro è considerato elemento vincolante relativamente alle attività lavorative da svolgere, alla individuazione delle responsabilità ed all'assunzione degli impegni facenti capo alla tutela della salute di tutti gli operatori impegnati nell'esecuzione dei lavori.

6 REFERENTI AZIENDALI

- Direzione Generale
- Direzione Medica di Presidio Ospedaliero
- U.O. Provveditorato – Economato / Approvvigionamenti Beni, Servizi e Logistica
- U.O.C. Dipartimento delle Professioni Sanitarie I.O.T.R.
- U.O.C. Patrimonio, nuove opere e attività tecniche
- U.O.C. Ingegneria Clinica
- U.O.C. Fisica Medica
- U.O.C. Farmacia
- U.O.C. Servizio Informatico
- Servizio di Prevenzione e Protezione
- Dirigenti e Preposti delle U.O. sede delle lavorazioni

7 COORDINAMENTO DELLA PREVENZIONE

Il coordinamento esercitato dal datore di lavoro committente (art. 26 D.Lgs 81/2008) viene svolto dalla **Direzione referente del contratto d'appalto o d'opera in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione.**

Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni

Il coordinamento svolto dai soggetti citati, avviene tramite la **predisposizione di regole e indicazioni nel momento di stesura e formulazione dell'appalto o contratto d'opera**, nella valutazione tecnica e di sicurezza delle opere/interventi da eseguire e con la trasmissione del presente documento per l'illustrazione generale dei rischi propri e delle modalità organizzative interne.

Seguiranno incontri specifici (vedi voci seguenti) per la messa a punto di particolari interventi organizzativi; questi possono essere identificati come:

- Riunioni periodiche sulla qualità del servizio;
- Riunioni annuali con il Coordinatore del Servizio di Prevenzione e Protezione per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza;
- Riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o variazioni del contratto in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- Comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze (piano di chiamata o piano di emergenza)










Il coordinamento della prevenzione effettuato con **imprese edili**, per lavori non rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs 81 del 2008 – Titolo IV, **sarà svolto di norma dal Coordinatore dell'U.O.C. Patrimonio, Nuove Opere e Attività Tecniche / dell'UOC Servizio Tecnico e Manutenzioni**, dopo sopralluogo presso i cantieri e conseguente individuazione degli elementi correttivi di prevenzione e protezione e di coordinamento delle attività da intraprendere.




Il Servizio di Prevenzione e Protezione della AST Pesaro Urbino è disponibile per quanto di propria competenza a fornire eventuali ulteriori indicazioni in merito a quanto riportato nel presente documento informativo.




8 RISCHI SPECIFICI AST PU



Fattore di rischio	Misure precauzionali
Spazi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Ricavare uno spazio di idonee dimensioni in relazione alla tipologia dell'intervento da svolgere; Movimentare materiale, attrezzature ecc. con personale sufficiente e con l'utilizzo di appropriati ausili in modo da evitare spandimenti, cadute o quant'altro possa essere di pregiudizio per la salute degli utenti ed addetti dell'AST Attenersi alla segnaletica di sicurezza ed in generale alla cartellonistica presente ed in particolare per quanto riguarda portata, ingombri dimensioni, materiale presente ecc;...
Strutture	<ul style="list-style-type: none"> Prestare attenzione al passaggio di persone e trasporto di materiali in particolare in presenza di superfici che potrebbero essere umide (es. cucine), non uniformi (es. piazzali esterni,) non raccordate (es. rampe di carico); di collegamento tra piani. Il trasporto di mezzi, materiali ed attrezzature all'interno o all'esterno della struttura deve avvenire senza pregiudizio per gli occupanti, gli avventori, gli addetti, gli utenti e senza arrecare danno alla stabilità della struttura medesima. Attenersi alla segnaletica di sicurezza (portata, altezza, larghezza, etc.) ove prevista Attenersi alla segnaletica orizzontale e verticale, caricare e scaricare materiali e merci nelle zone appositamente individuate; Attenersi ai sensi di marcia previsti, non superare la velocità prevista
Stress termico determinato da alte temperature (Cucine, centrali termiche, autoclavi)	<ul style="list-style-type: none"> Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Coordinatore di settore o del Servizio Tecnico o di suo delegato; Utilizzare idonei DPI
Stress termico determinato da basse temperature (gas criogenici)	<ul style="list-style-type: none"> Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Coordinatore del Servizio Tecnico o suo delegato; Utilizzare i DPI specifici; Non usare fiamme libere o provocare scintille Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo.
Incolunità fisica legata ad aggressioni	<ul style="list-style-type: none"> Non rimanere mai da soli con i pazienti ed intervenire accompagnati dal personale del servizio; Evitare situazioni, linguaggi e/o comportamenti che possano essere travisati dai pazienti; Non abbandonare o lasciare incustoditi attrezzi, utensili, accendini o quant'altro possa essere indebitamente utilizzato dai pazienti; Non abbandonare o lasciare incustoditi contenitori o sostanze pericolose o quant'altro possa essere di nocumento alla sicurezza dei pazienti
Rischio biologico 	<ul style="list-style-type: none"> Al fine di poter garantire il più elevato livello di sicurezza per gli addetti ed evitare infortuni, il rischio biologico si deve considerare potenzialmente presente in tutti i reparti e servizi dell'azienda ed in ogni caso là dove possa avvenire una contaminazione accidentale direttamente mediante materiale infetto o potenzialmente infetto (es. sangue, feci, urine ed altri liquidi biologici ecc.) o indirettamente entrando in contatto con materiali attrezzature, apparecchiature, strumentario, dispositivi medici, presidi chirurgici, contenitori, piani di lavoro, letterecci, etc. potenzialmente infetti, ivi compresi i materiali destinati ad essere smaltiti come rifiuti. I rifiuti sanitari sono raccolti in contenitori a tenuta e opportunamente segnalati, sono collocati nei reparti, e stoccati provvisoriamente in locali dedicati. Concordare l'accesso con i responsabili dell'attività (Dirigente, Coordinatore, ecc) in momenti ove sia ridotta la presenza di pazienti e di materiali. Utilizzare sempre gli appositi DPI

Fattore di rischio	Misure precauzionali
	<ul style="list-style-type: none"> • Attenersi alle procedure previste dall'Azienda per il reparto/servizio; • Effettuare l'intervento previsto previa autorizzazione del Coordinatore di Reparto/Servizio; • Non effettuare operazioni non disciplinate ed in caso di necessità richiedere preliminarmente autorizzazione al proprio preposto o Coordinatore; • Segnalare immediatamente al Coordinatore del Reparto/Servizio ogni contaminazione/puntura accidentale che dovesse verificarsi, in modo da mettere in atto tutte le procedure per la gestione in sicurezza del rischio biologico secondo le modalità definite dal protocollo di AST PU
Agenti chimici classificati - Gas anestetici - Vuoto - Aria compressa - Gas metano - Vapore	<ul style="list-style-type: none"> • Qualunque intervento sui sistemi di erogazione, stoccaggio, deposito, con particolare riferimento agli interventi destinati all'interruzione dell'erogazione deve essere oggetto di specifica autorizzazione da parte della Direzione di Presidio dell'AST • Attenersi alle indicazioni riportate nella Scheda Dati Sicurezza del prodotto • Attenersi alla segnaletica di sicurezza presente ed alle indicazioni del Coordinatore Servizio Tecnico o suo delegato; • Non usare fiamme libere o provocare scintille; • Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo; • Al fine di prevenire concentrazioni ambientali pericolose di aerodispersi gli interventi devono essere eseguiti con adeguata ventilazione o con altro sistema di areazione forzata; • Utilizzare i DPI specifici; • Intervenire sempre in due addetti
Agenti chimici classificati pericolosi: -Formaldeide e derivati (Formalina 10%)	<ul style="list-style-type: none"> • Attenersi alla segnaletica di sicurezza presente nei reparti; • Attenersi alle misure di sicurezza evidenziate dalle etichette e le schede di sicurezza • Attenersi alle indicazioni del Coordinatore del Servizio o suo delegato • Prestare attenzione alla presenza di contenitori di sostanze chimiche etichettate evitando qualsiasi tipo di contatto. • Al fine di prevenire concentrazioni ambientali pericolose di aerodispersi gli interventi devono essere eseguiti con adeguata ventilazione o con altro sistema di areazione forzata; • Manipolare con attenzione i contenitori al fine di evitare rotture, spandimenti ecc.; • Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo; • Utilizzare sempre i DPI specifici • NON TRAVASARE O MESCOLARE SOSTANZE • In caso di spandimento accidentale utilizzare appositi kit antispandimento
Agenti chimici classificati pericolosi: Acido peracetico	
Agenti chimici classificati pericolosi: Solventi	
Agenti chimici classificati pericolosi H 350, H 351, H 360, H361, H362)	

Pericoli di Tipo Fisico Chimico				
				
Esplosivo	Gas sotto pressione	Infiammabile	Ossidante	Corrosivo
Pericoli per la Salute			Pericoli per l'Ambiente	
				
Tossico acuto	Gravi effetti per la salute	Effetti più lievi per la salute	Pericoloso per l'ambiente	

Fattore di rischio	Misure precauzionali
Antiblastici	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare sempre i DPI previsti (gli interventi da effettuarsi nelle zone di preparazione devono prevedere camice monouso, guanti di protezione, facciali filtranti FFP2/3) Attenersi alle Procedure / indicazioni del Coordinatore del Servizio o suo delegato e alla segnaletica di sicurezza presente; Assicurarsi che le superfici, attrezzature oggetto dell'intervento siano pulite e non contaminate. Nel caso l'intervento previsto sia quello di pulizia, procedere come previsto dalle procedure vigenti all'interno dell'AST
Radiazioni ionizzanti 	<ul style="list-style-type: none"> Il personale della Ditta Aggiudicataria deve rispettare le Istruzioni operative presenti nei Presidi Ospedalieri della AST PU, redatte ai sensi del DLgs 101/2020 (Attuazione della direttiva 2013/59 Euratom in materia di radiazioni ionizzanti) Le sorgenti di radiazioni ionizzanti possono essere differenti, in particolare si può essere in presenza di rischio da irradiazione (apparecchi RX e sorgenti sigillate), oppure in presenza di rischio anche (o solo) da contaminazione (sorgenti non sigillate). L'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti in ambito ospedaliero (macchine RX, sorgenti rappresentate da radioisotopi – in forma sigillata e non) avviene nelle aree radiologiche tradizionali. L'accesso ai locali va eseguita ad attività diagnostica ferma e macchinari spenti. L'accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica. Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Coordinatore del Reparto/Servizio. Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione: <ul style="list-style-type: none"> - mantenersi a distanza appropriata; - evitare di interporre al fascio di radiazioni; - ridurre al minimo il tempo d'esposizione; - utilizzare i DPI specifici; L'intervento sulle attrezzature e sugli impianti è subordinato ad apposita autorizzazione da parte del Coordinatore del Servizio e/o dell'Esperto di Radioprotezione dell'AST PU e può avvenire a cura del solo personale autorizzato dalla ditta appaltatrice.
Campi Elettromagnetici  	<p>Il personale della Ditta Aggiudicataria deve :</p> <ul style="list-style-type: none"> Attenersi scrupolosamente alle procedure di sicurezza previste dal Regolamento per l'accesso autorizzato presso gli impianti di Risonanza Magnetica dei presidi Ospedalieri. Effettuare lo specifico corso FAD della AST PU per i Lavoratori esterni . Dare evidenza all'Esperto di Radioprotezione di AST PU di essere in possesso dell'idoneità sanitaria specifica rilasciata dal proprio Medico Competente Essere informato e formato sugli aspetti radioprotezionistici

Fattore di rischio	Misure precauzionali
<p>Laser</p> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Infortunio dovuto alla presenza di apparecchi laser di Classe 4- Rischio elevato (pericolosi particolarmente per l'occhio con osservazione diretta, riflessione speculare, diffusione: emettono un particolare tipo di luce (VIS, UV o IR), in una sola direzione, concentrando grandi quantità di energia in breve tempo e in un punto preciso. ▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Coordinatore del Reparto/Servizio suo delegato ▪ Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione: <ul style="list-style-type: none"> - mantenersi a distanza appropriata; - non interporre al raggio d'azione del fascio luminoso; - utilizzare i DPI specifici
<p>Rumore</p> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza che evidenzia le zone ove tale rischio può sussistere; ▪ Prima di accedere all'area provvedere alla fermata degli impianti rumorosi se possibile, ▪ Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione: <ul style="list-style-type: none"> - Ridurre al minimo il personale operante ed il tempo d'esposizione; - Utilizzare i DPI specifici - Attenersi alle indicazioni del Coordinatore del Reparto/Servizio o suo delegato; - Concordare preventivamente gli orari di esecuzione di opere che per la loro rumorosità potrebbero recare danno con Il Servizio Tecnico/ UO interessata
<p>Polveri, fibre</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ In caso di lavorazione che dovessero produrre polveri e/fibre usare accorgimenti idonei atti ad evitare lo spandimento nei locali circostanti
<p>Attrezzature ed apparecchiature in genere</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Se non autorizzato, è espressamente vietato l'utilizzo di attrezzature di proprietà dell'AST
<p>Mezzi adibiti al trasporto di persone e/o cose</p> 	<p>E' espressamente vietato l'utilizzo dei mezzi di proprietà dell'AST Ascensori e montacarichi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzare appropriatamente il mezzo indicato ▪ Non superare la portata massima di sicurezza in Kg ▪ In montacarichi fissare i carichi alla catena, frenare i carrelli
<p>Movimentazione manuale carichi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Infortuni connessi alla logistica del movimento delle merci all'interno delle strutture. Le movimentazioni avvengono sia manualmente che con mezzi meccanici. ▪ E' espressamente vietato l'utilizzo dei mezzi di proprietà dell'AST nel caso deve essere preventivamente autorizzato. ▪ Movimentare carichi attenendosi alle norme di sicurezza, utilizzando ausili e mezzi idonei e personale sufficiente e formato sul rischio. ▪ Movimentare l'attrezzatura e il materiale con cautela ponendo particolare attenzione alla presenza di altri operatori che stanno trasportando materiale e/o carichi e, se del caso, limitarne la movimentazione onde evitare urti con persone e cose.
<p>Movimentazione manuale dei pazienti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Esposizione a patologie o traumi muscolo scheletrici, connessi alle operazioni di assistenza alle persone non collaboranti. ▪ Maggior rischio nei reparti di degenza, ridotto da dispositivi di ausilio a spostamento/sollevamento, da letti elettrici o elevabili, da spazi adeguati, da formazione e addestramento alle manovre. ▪ Movimentare l'attrezzatura e il materiale con cautela ponendo particolare attenzione alla presenza di altri operatori che stanno trasportando pazienti e, se

Fattore di rischio	Misure precauzionali
	del caso, limitarne la movimentazione onde evitare urti con persone e cose.
Elettrocuzione 	<ul style="list-style-type: none"> In ogni ambiente ospedaliero esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti da personale interno qualificato. Vietato intervenire o utilizzare energia senza precisa autorizzazione e accordi con il Servizio Tecnico. Gli interventi su apparecchiature, impianti, attrezzature che espongono a rischio di elettrocuzione devono essere sempre eseguiti da persone esperte e qualificate, con impianti e/o attrezzature fuori tensione, previa autorizzazione da parte del Coordinatore del Servizio Tecnico o suo delegato utilizzando : <ul style="list-style-type: none"> I DPI specifici (guanti e pedane isolanti ecc.) Utensili e attrezzature idonei all'uso sia per la sicurezza dell'operatore che per l'impianto o attrezzatura; Procedure di sicurezza e misure precauzionali a garanzia di tutti i soggetti
Incendio Scoppio 	<ul style="list-style-type: none"> Evento connesso con maggiore probabilità a : <ul style="list-style-type: none"> deposito ed utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili; utilizzo di fonti di calore; impianti ed apparecchi elettrici non controllati o non gestiti correttamente; presenza di fumatori; interventi di manutenzione e di ristrutturazione; accumulo di rifiuti e scarti combustibili Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Coordinatore del Reparto/Servizio o suo delegato; Manipolare con attenzione i contenitori di sostanze o preparati pericolosi al fine di evitare rotture, spandimenti ecc.; Non usare fiamme libere o provocare scintille; Non fumare; Gli utensili e le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo; Valutare, se del caso, di prevedere nell'ambiente e/o nell'area di lavoro la disponibilità di dispositivi supplementari per la prevenzione incendio (estintori ecc.) idonei; In caso di incendio attenersi alle procedure di emergenza incendio allegate cercare di contenere l'evento ed avvisare immediatamente il personale dell'AST
Allarme incendio Evacuazione	<ul style="list-style-type: none"> In caso di allarme incendio, seguire le istruzioni del personale di servizio, e la segnaletica di esodo verso luoghi sicuri Gli operatori sono tenuti a leggere le istruzioni riportate sulle planimetrie d'emergenza esposte in ogni zona, prima di iniziare ad operare. Gli appaltatori sono responsabili delle proprie attrezzature e materiali che non devono formare intralcio o impedimento lungo le vie di esodo
Esplosioni 	<ul style="list-style-type: none"> Incidente dovuto a gas combustibile (metano in centrale termica, gas medicali, (ossigeno, anestetici), gas tecnici (acetilene in officina), esalazioni da batterie non sigillate di carrelli elevatori. La distribuzione dei gas è realizzata in rete di tubazioni, erogati da prese a muro in quasi tutti i locali sanitari, o in bombole portatili.

APPROFONDIMENTO RISCHI SPECIFICI

Di seguito vengono approfonditi alcuni rischi e le norme di prevenzione e protezione adottate, nonché le norme comportamentali da attuare riferiti a rischi particolarmente rilevanti nella realtà aziendale della AST PU.

RISCHIO ELETTRICO

L'elettricità è presente in tutti gli ambienti di lavoro; l'illuminazione, il riscaldamento, il funzionamento di macchine semplici o complesse, e di attrezzature è legato all'utilizzo di energia elettrica.

Non vi è ambiente di lavoro che manchi di impianti elettrici e l'uso dell'energia elettrica spesso si sposta anche all'esterno, come nei cantieri edili.

La disattivazione dell'alimentazione elettrica degli impianti alimentanti nei locali oggetto degli interventi potrà essere eseguita dagli elettricisti esterni, sempre e comunque previa autorizzazione e consultazione del personale dell'Ufficio Tecnico.

Stante la possibilità di attività sanitarie in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici, per cui è probabile che nelle zone interessate dai lavori ci siano dei conduttori in tensione; conseguentemente gli operatori della ditta appaltatrice o il prestatore d'opera, dovranno adottare tutte le cautele del caso, soprattutto quando verranno effettuate le operazioni di demolizione; durante tali lavorazioni i lavoratori dovranno essere dotati degli appositi dispositivi di protezione nonché delle apparecchiature idonee al rilevamento di cavi in tensione anche sotto traccia.

Nel caso di intercettazione di cavi dovrà essere immediatamente avvertito il personale competente dell'Ufficio Tecnico.

Per ulteriori dettagli si rimanda al successivo paragrafo sui rischi generali.



I rischi principali connessi all'utilizzo dell'elettricità sono identificabili in rischi alle persone per *contatto diretto* e per *contatto indiretto* e rischi secondari dovuti ad errato o non conforme utilizzo di parti di impianti elettrici consistenti nella *probabilità di innesco incendio* degli stessi o di materiali posti nelle immediate vicinanze.

Contatto diretto: si intende un contatto con un elemento normalmente in tensione che può determinarsi per:

- rimozione della protezione o involucro;
- rimozione dell'isolamento;
- lavori o interventi su parti ritenute non in tensione;
- riattivazione intempestiva delle parti in tensione precedentemente scollegate.

Contatto indiretto: si intende un contatto con un elemento (massa) normalmente non in tensione, ma che per un guasto o difetto di isolamento può andare in tensione per:

- assenza o interruzione del conduttore di protezione o di terra (es: inserimento forzato di spina "tipo tedesca" nelle prese tradizionali);
- assenza di coordinamento fra impianto di terra e interruttore differenziale e/o magnetotermico;
- assenza di "equipotenzialità" fra le masse metalliche.

Fanno parte dell'impianto elettrico tutti i componenti elettrici non alimentati tramite prese a spina, nonché gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spine destinate unicamente alla loro alimentazione.

Norme precauzionali

Non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche professionali previste dalla legislazione

vigente. Un impianto elettrico o una apparecchiatura definiti sicuri possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore.

Non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina di alimentazione elettrica.

Non utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme. Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc) non rispondenti alle norme.

Non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore. In questi casi l'uso improprio del componente può generare situazioni di rischio, elettrico o meccanico, non previsti all'atto della sua costruzione.

Non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi).

Non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) *abbandonate sulle vie di transito* perché, oltre a determinare intralcio o possibilità di caduta di persone, possono essere sottoposte a sollecitazioni meccaniche non previste dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio.

Al fine di evitare ***rischi connessi all'utilizzo di apparecchiature*** rotte o deteriorate occorre controllare periodicamente lo stato di conservazione delle attrezzature che si usano segnalando i problemi riscontrati. L'uso di componenti elettrici deteriorati (conduttori con isolamento non integro, custodie rotte, connessioni elettriche approssimate, prese e spine spaccate, ecc.) aumenta considerevolmente il rischio di contatti elettrici quindi sarà indispensabile non utilizzare:

- cavi o attrezzature non isolati;
- linee o circuiti il cui sezionamento delle parti attive non permetta il controllo diretto o sicuro delle parti sezionate.

Le prese a spina di tutti gli utilizzatori devono:

- essere protette contro i contatti diretti;
- essere provviste di un dispositivo di trattenuta del cavo;
- essere smontabili solo con l'uso di un utensile (es. cacciavite);
- gli spinotti devono essere trattenuti dal corpo isolante della spina;
- le prese non devono permettere l'inserzione unipolare della spina.

RISCHIO D'INCENDIO

Il sistema organizzativo delle strutture sanitarie prevede la presenza di lavoratori specificamente formati ed addestrati che agiscono in accordo con procedure specifiche per la prevenzione degli incendi e per la gestione dell'evento (*Piani di emergenza*).



Le imprese esterne e prestatori d'opera sono invitati ad osservare quanto previsto dal DM 10/03/98 ed in particolare tutte le possibili misure di tipo organizzativo e gestionale come:

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

Nel caso di lavori di manutenzione e di ristrutturazione, le imprese esterne devono prendere in considerazione, in relazione alla presenza di lavori, le seguenti problematiche (DM 10/03/98)

- accumulo di materiali combustibili;
- ostruzione delle vie di esodo;
- bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;
- realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco.

All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito. Alla fine della giornata lavorativa deve essere fatto un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state attuate e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innescio di un incendio.

Particolare attenzione deve essere prestata dove si eseguono lavori a caldo (saldatura o uso di fiamme libere).

Il luogo ove si effettuano tali lavori a caldo deve essere oggetto di informativa all'Ufficio Tecnico e al Dirigente o Preposto, di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille.

Le strutture sanitarie sono già dotate di estintori portatili per la prevenzione degli incendi e l'Azienda, tramite l'Ufficio Tecnico, informa gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente.

Ogni area dove è stato effettuato il lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano residui di materiali accesi o braci.

Le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato.

Il fumo e l'uso di fiamme libere deve essere vietato quando si impiegano tali prodotti.

Le bombole di gas, quando non sono utilizzate, non devono essere depositate all'interno del luogo di lavoro.

Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione.

Particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile, tali precauzioni sono concordate preventivamente con l'Ufficio Tecnico.

Piani di emergenza

Sono attualmente predisposti, per le condizioni strutturali ed organizzative esistenti, i piani di emergenza, distinti per ogni struttura sanitaria.

Gli operatori delle ditte appaltatrici o i prestatori d'opera devono seguire le istruzioni riportate nella segnaletica di emergenza e/o impartite dagli *addetti alla gestione dell'emergenza* presenti sul luogo dell'evento, e nella scheda per il personale imprese esterne (Allegato 1).

RISCHIO BIOLOGICO

L'art. 267 del D.Lgs 81/2008 definisce agente biologico qualsiasi microrganismo che può provocare infezioni, allergie o intossicazioni nell'uomo.

Le *modalità di esposizione* più frequenti agli agenti biologici sono: puntura, taglio, contatto con mucose (congiuntive, bocca) o cutaneo, abrasione con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o loro parti, per via aerea (droplet e airborne).



Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)

- Avvertire Dirigenti e Preposti nei luoghi di lavoro del proprio accesso, per gli interventi lavorativi definiti nell'appalto o nella prestazione d'opera ed i relativi rischi evidenziati;

- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso;
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto o servizio;
- Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione dovrà essere posta nell'esecuzione delle istruzioni relativamente alla prevenzione incendi (fare riferimento alla sezione specifica nel documento);
- Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare; lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee;
- Non toccare i contenitori dei rifiuti sanitari (facilmente identificabili dalla segnaletica specifica del rischio biologico con cui sono contrassegnati) non ancora chiusi ermeticamente oppure solo se e quando strettamente necessario; movimentarli con estrema cautela, in quanto contengono rifiuti infetti o potenzialmente tali.

Note particolari relative a incidenti comportanti contaminazione:

(Per eventuale infortunio da imbrattamento o puntura accidentale seguire il protocollo di comportamento per la profilassi post-esposizione)

in caso di puntura o taglio:

- aumentare il sanguinamento della lesione;
- detergere abbondantemente con acqua e sapone;
- disinfettare la ferita;

in caso di contatto con viso, occhi e bocca

- lavare il viso e gli occhi con acqua corrente o soluzione fisiologica
- sciacquare con acqua ossigenata diluita il cavo orale

in caso di contatto cutaneo

- lavare la zona con acqua e sapone
- disinfettare la cute

inoltre:

in tutti i casi

- informare il Dirigente o Preposto dell'U.O. in cui si opera, e mettere in atto tutte le procedure per la gestione del rischio biologico secondo le modalità definite dal protocollo di AST PU;
- recarsi tempestivamente al Pronto Soccorso per attivare gli interventi previsti dalle linee guida post infortunio entro le prime 4 ore, tempo consigliato per garantire la massima efficacia dell'intervento.
- presentare il certificato INAIL e il referto del Pronto Soccorso all'ufficio preposto della ditta di appartenenza.

è d'obbligo indossare specifici DPI e attenersi scrupolosamente alle procedure sanitarie presenti nelle varie strutture ospedaliere, ambulatoriali RSA ecc.; concordare l'accesso nei locali con il Coordinatore / Referente.

EMERGENZA COVID

Il personale della ditta affidataria è tenuto a rispettare le procedure vigenti per la prevenzione da covid 19, compresa l'ordinanza del ministero della salute del 31/10/2022 e s.m.i., concernente l'obbligo di utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie da parte dei lavoratori, degli utenti e dei visitatori delle strutture sanitarie.

Inoltre non si può accedere per nessun motivo a locali o strutture di AST PU qualora presenti sintomi o segni di malattia infettiva in atto.

RISCHIO DA AGENTI FISICI

RISCHI DA RADIAZIONI IONIZZANTI



Tra le varie fonti di esposizione alle radiazioni ionizzanti (fondo naturale, radiazioni cosmiche, sorgenti terrestri, sorgenti corporee) vi sono le cosiddette **fonti artificiali** di radiazioni, impiegate a scopo industriale, di ricerca e di diagnostica.

In ambiente sanitario queste sono costituite dagli apparecchi generatori di raggi X, dalle macchine acceleratrici di ioni e dai così detti “isotopi radioattivi”, utilizzati a scopi diagnostici e terapeutici.

Il maggior contributo deriva senza dubbio dall'uso delle macchine a raggi X per radiodiagnostica.

Utilizzo delle radiazioni negli ambienti sanitari:

- delle Radiologie / Diagnostiche per Immagini
- delle Diagnostiche TC
- della Medicina Nucleare
- della Radioterapia
- delle Sale Operatorie
- Polo Endoscopico

È tuttavia, sempre possibile ottenere un'efficace protezione dalla radiazioni, purché vengano opportunamente valutati i fattori che nella protezione assumono un'importanza determinante e purché siano rigorosamente osservate le norme di sicurezza che tendono a realizzare condizioni di lavoro in cui non vengono superate le esposizioni raccomandate dalle vigenti leggi.

Nel caso dell'irradiazione esterna, in cui un organismo viene irradiato da una sorgente esterna più o meno vicina ad esso, la protezione può essere realizzata sia aumentando la distanza dalla sorgente, sia interponendo opportune schermature, sia diminuendo il tempo di esposizione.

In pratica le condizioni ottimali di lavoro si raggiungono mediante un'opportuna combinazione di questi tre fattori:

- a) TEMPO
- b) DISTANZA
- c) SCHERMATURE

I locali all'interno dei quali possono essere presenti fonti artificiali di radiazioni sono contrassegnati con il seguente segnale:



Simbolo del rischio radiologico

Preme sottolineare che in radiologia diagnostica i rischi di esposizione sono esclusivamente legati al funzionamento delle apparecchiature, quindi quando non si stanno eseguendo indagini di tipo radiologico l'apparecchio non eroga radiazioni: è come una lampadina spenta!

E' severamente proibito accedere ai servizi se le apparecchiature sono accese

Per quanto riguarda gli ambienti di lavoro della Medicina Nucleare, gli operatori devono entrare nei locali ad attività diagnostica ferma e macchinari possibilmente spenti.

In Medicina Nucleare, a differenza della radiologia diagnostica, l'esposizione a radiazioni ionizzanti, è legata alle radiazioni emesse dai radiofarmaci somministrati al paziente, per cui si deve limitare al massimo l'esposizione superflua derivante da un prolungato e ravvicinato contatto con i pazienti; pertanto è necessario che vengano osservate le basilari regole di isolamento dettate dall'Esperto Qualificato di Area Vasta.

Il Personale della "Medicina Nucleare" è tenuto a limitare il proprio rischio di esposizione alle attività strettamente connesse con la manipolazione dei radiofarmaci, l'esecuzione tecnica dell'esame e l'assistenza medica e infermieristica al bisogno.

Comunque una volta terminato l'esame il rischio da radiazioni per contatti con il paziente si può considerare trascurabile dato che la quasi totalità dei radiofarmaci utilizzati esaurisce rapidamente la radioattività (alcune ore) e il loro impiego è sporadico.

Le condizioni d'utilizzo delle apparecchiature della Medicina Nucleare sono definite dall'Esperto di Radioprotezione dell'AST PU, il personale della ditta appaltatrice dovrà attenersi/coordinarsi con le disposizioni dell'Esperto di Radioprotezione stesso.

Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)

- Avvertire Dirigenti e Preposti nei luoghi di lavoro del proprio accesso;
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale;
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti dell'U.O. in cui si opera;
- Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare;
- Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee;
- Non toccare bottiglie e contenitori dei quali non si conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle indicazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque non toccare nulla senza l'autorizzazione del Coordinatore/referente dell'U.O.;
- Se l'attività dell'appaltatore prevede l'esposizione a radiazioni ionizzanti il lavoratore della ditta appaltatrice deve indossare il dosimetro e i dispositivi di protezione individuale (grembiule/camici, guanti e occhiali di protezione piombati) nonché avvalersi di dispositivi di protezione collettiva (barriere protettive, porte piombate,...).

RISCHIO DA RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Le radiazioni così dette non ionizzanti (NIR) sono radiazioni elettromagnetiche.

Rappresentano un agente fisico presente negli ambienti di vita e di lavoro.

Le sorgenti di radiazioni non ionizzanti si classificano in base alla lunghezza d'onda e quindi sono in sequenza:

- Radio frequenza;
- Microonde;
- Radiazioni infrarosse;
- Radiazioni ottiche del visibile;

- Radiazioni ultraviolette (UV);
- Luce laser;

Le principali fonti di **emissioni elettromagnetiche** sono rappresentate dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche, dagli impianti elettrici, dai telefoni cellulari, che possono creare rischi dovuti al disturbo creato dalle stesse apparecchiature.

Le misure che vengono adottate per eliminare gli effetti dei campi perturbanti si possono così sintetizzare:

- Uso di cavi schermati o in condotto metallico;
- Schermatura del soffitto e delle pareti per mezzo di una opportuna maglia metallica;
- Adozione di apparecchiature elettriche rispondenti alle norme sulla compatibilità elettromagnetica;

Principali sorgenti di radiazioni non ionizzanti presenti nelle strutture ospedaliere.

Le apparecchiature che emettono **radiazioni ultraviolette** sono usate per esempio per la disinfezione dell'aria, per la disinfezione di ferri e per il trattamento della iperbilirubinemia del neonato.

Gli effetti sulla salute del personale riguardano gli occhi e la cute (eritema, cheratite e cheratocongiuntive, fotoallergia).

Alcune misure di sicurezza possono essere:

- Schermatura delle sorgenti;
- Divieto di accesso alle zone di pericolo e contenimento del tempo di esposizione;
- Uso di dispositivi di protezione individuale (occhiali a lenti polarizzate scure e vetri spessi, camici impermeabili alle radiazioni UV, creme barriera) in caso di ispezione saltuaria;
- Divieto di esposizione dei soggetti più sensibili.

In alcune zone (come laboratori analisi, trasfusionale, dialisi, blocco operatorio, sala parto, rianimazione, UTIC, farmacia ospedaliera, radiologia, ...) sono presenti lampade UV (raggi ultravioletti), prima di accedere sincerarsi che le lampade siano spente oppure utilizzare adeguati DPI.

I locali all'interno dei quali possono essere presenti fonti artificiali di radiazioni sono contrassegnati con il seguente segnale



Attenzione lampada UV

Le apparecchiature che emettono **luce laser** sono utilizzate

- in chirurgia per microincisioni (endocrinologia);
 - in oftalmologia e dermatologia come fotocoagulatore.
- Gli effetti per la salute degli addetti riguardano soprattutto gli occhi:
- cheratocongiuntiviti e opacità del cristallino (laser a UV);
 - danni retinici (laser nella banda del visibile);
 - opacità corneali e cataratta (laser a IR) e la pelle (eritemi e ustioni).

Le principali misure di prevenzione e sicurezza possono essere:

- cartelli indicanti le zone a rischio ("laser in funzione");
- uso di occhiali e camici protettivi specifici;

- rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori;
- adozione di superfici non riflettenti;
- rispondenza alle norme di sicurezza per le apparecchiature.

I locali all'interno dei quali possono essere presenti fonti artificiali di radiazioni sono contrassegnati con il seguente segnale



pericolo raggio laser

Apparecchiature di **terapia fisica per scopi terapeutici** (come marconiterapia, radarterapia) vengono utilizzate con la finalità di indurre aumenti di temperatura a livello di organi e parti circoscritte per il recupero delle diverse disabilità che interessano pazienti di tutte le età.

Tali locali sono presenti presso i Poliambulatori/ Distretti e accessibili ai non addetti ai lavori solo se le apparecchiature sono spente.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

RADIOFREQUENZE – RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE

Apparecchiature di terapia fisica per scopi diagnostici (**risonanza magnetica**) che permettono di ottenere immagini bi – tridimensionali di parti del corpo.



Per tutelare i pazienti e i lavoratori è stato predisposto un regolamento di sicurezza al cui rispetto sono tenuti tutti coloro che, per qualunque motivo, accedono alle aree di accesso controllato. Il rischio maggiore è il rischio di infortunio legato alla accelerazione che il campo magnetico può imprimere **agli oggetti di ferro o di metalli ferromagnetici**, trasformandoli in proiettili micidiali.

Precauzioni da adottare

- prima di entrare nella sala magnete, depositare tutti gli oggetti metallici ed in particolare quelli di materiale ferromagnetico (orologi, chiavi, pialle, forcine, ecc.) ed ogni tipo di carte magnetiche;
- non possono per nessuno motivo essere ammessi nella zona controllata soggetti portatori di pace-maker, protesi metalliche, materiali non compatibili con campi magnetici di elevata intensità, donne in stato di gravidanza;
- rivolgersi per qualsiasi dubbio al preposto dell'U.O. e comunque prendere visione del regolamento di sicurezza presente nei locali di RMN.



campo magnetico MR



pericolo radiazioni elettromagnetiche

E' severamente proibito accedere ai servizi se le apparecchiature sono accese.

Le zone in cui sono presenti rischi fisici

sono individuabili dalla segnaletica di sicurezza specifica affissa all'entrata delle zone stesse.

Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)

- Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso .
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare *dispositivi di protezione individuale*.
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.
- Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con attività o persone al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione andrà posta nella esecuzione delle istruzioni relativamente alla *prevenzione incendi* (fare riferimento alla sezione specifica nel documento).
- Applicare le *norme igieniche* evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare.
- E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro. coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.

RUMORE

Rischio da rumore deriva da esposizione ad una fonte di emissione sonora di intensità superiore ad una soglia determinata. Non è soltanto l'intensità a determinare la pericolosità del rumore, anche la durata dell'esposizione è molto importante.

Tali esposizioni possono comportare un rischio per la salute come la perdita totale o parziale dell'udito, effetti fisiologici (effetto nocivo sul sistema cardiovascolare, aumento della pressione arteriosa,... ..)

La prevenzione deve essere fondata su provvedimenti di tipo tecnico ed organizzativo, la protezione sull'uso di dispositivi di protezione collettivi ed individuali specifici.

RISCHIO CHIMICO

Si può definire rischio chimico qualunque esposizione a sostanze chimiche, siano esse presenti sotto forma di solidi, liquidi, aerosol o vapori.

Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o alla incidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze.










Tale rischio risulta molto basso per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio.

Prima di utilizzare le sostanze chimiche ed i preparati debbono essere consultate:

le Schede di Sicurezza (corredate obbligatoriamente al prodotto), che riportano tutte le informazioni relative alla pericolosità, alle modalità d'uso, agli accorgimenti di sicurezza; l'etichetta applicata sui contenitori delle sostanze chimiche e/o miscele che, in base ai simboli di pericolo, permette di identificare immediatamente e sinteticamente i principali rischi.

Dal 2012 è obbligatorio etichettare sostanza e prodotti con i nuovi simboli di pericolo come di seguito riportato.

Secondo i decreti D.Lgs. 52/1997 per le sostanze, e il D.Lgs. 65/2003 per i preparati, che saranno a breve abrogati, e secondo il Regolamento CE 1272/2008 denominato CLP, gli agenti chimici vengono suddivisi in base alle loro caratteristiche di pericolosità e vengono etichettati con i seguenti simboli:

Pericoli di Tipo Fisico Chimico				
				
Esplosivo	Gas sotto pressione	Infiammabile	Ossidante	Corrosivo
Pericoli per la Salute			Pericoli per l'Ambiente	
				
Tossico acuto	Gravi effetti per la salute	Effetti più lievi per la salute	Pericoloso per l'ambiente	

Le modalità di esposizione più frequenti sono:

- **contatto** (pelle, occhi), con liquidi, polveri (corrosive, caustici, solventi)
- **inalazione** di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni

Sono potenziali *sorgenti di rischio*: i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento

Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)

- Avvertire Dirigenti e Preposti nei luoghi di lavoro del proprio accesso;
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale;
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera;
- Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione dovrà essere posta nell'esecuzione delle istruzioni relativamente alla prevenzione incendi (fare riferimento alla sezione specifica nel documento);
- Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare;
- E' buona norma indossare guanti specifici durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee;
- Non toccare bottiglie e contenitori dei quali non si conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle indicazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque non toccare senza l'autorizzazione del Coordinatore/referente del reparto o servizio;
- Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche.
- Prestare attenzione alla presenza di contenitori di sostanze chimiche etichettate pericolose, evitando qualsiasi tipo di contatto e di manipolazione se non autorizzati.

Alcune note particolari

- Se è necessario l'ingresso in un ambiente in cui c'è il rischio di esposizione o in un deposito di sostanze chimiche, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale;
- Se il lavoro che si deve eseguire comporta il contatto con sostanze chimiche si devono indossare i dispositivi di protezione individuali previsti. Indossare sempre i guanti, quando si procede alle pulizie ambientali o al ripristino del materiale utilizzato per le pulizie;
- È vietato utilizzare sostanze chimiche presenti presso l'U.O. dell'AST senza il preventivo consenso o autorizzazione del Coordinatore dell'U.O. stessa.

Se vi è spandimento di sostanze chimiche

1. segnalare la situazione anomala al personale di servizio che attiverà le procedure di bonifica ambientale in base alla tipologia di materiale che è stato versato e le eventuali reazioni, secondo quanto riportato nelle specifiche schede di sicurezza
2. Utilizzare specifici kit antispiandimento di prodotti chimici
3. è vietato utilizzare direttamente le mani per raccogliere il materiale

Per eventuale infortunio recarsi immediatamente al Pronto Soccorso presentando la scheda di sicurezza del prodotto

In caso di inalazione di vapori

- allontanare immediatamente l'operatore dalla zona inquinata;
- favorire la respirazione di aria pulita anche mediante la respirazione artificiale se necessaria;
- accompagnarlo al Pronto Soccorso

in caso di contatto con parti del corpo

- lavare abbondantemente con acqua la parte esposta
- togliere gli indumenti inquinati in caso di lesioni alla cute, accompagnare l'esposto al Pronto Soccorso;

in caso di contatto con gli occhi

- lavare gli occhi con abbondante acqua corrente
- accompagnarlo al Pronto Soccorso

Nell'ambito della AST le aree in cui vengono maggiormente utilizzati agenti chimici pericolosi (irritanti, nocivi, tossici, infiammabili,) sono:

- laboratorio analisi
- locali anatomia patologica
- centro trasfusionale
- dialisi
- farmacia
- locali endoscopici: ambulatori di gastroenterologia, broncoscopia, uroendoscopia

inoltre

- nel blocco operatorio sono utilizzati gas medicali, formaldeide
- nell'UMaCA è presente il centro preparazioni farmaci antitumorali
- nell'U.O. di Oncologia si somministrano farmaci antitumorali

Nei reparti ospedalieri vengono utilizzati gas medicali tramite impianto canalizzato (O₂, aria medica); sono anche presenti bombole (es. O₂, e N₂), che devono essere manipolate esclusivamente da personale addetto, adeguatamente formato sulle modalità dell'uso in sicurezza ai sensi della normativa vigente: Alcune regole importanti:

- evitare urti violenti,
- non sollevarle tramite il cappellotto, né trascinarle ma trasportarle su appositi carrelli;
- non lubrificare parti del riduttore e delle valvole, durante la manipolazione non avere mani o guanti unti di grasso (anche creme per le mani), rischio di combustione o esplosione,
- stocarle in ambienti idonei e separate per tipologia di gas (i combustibili no con i comburenti),
- non esporle a fonti di calore, ai raggi diretti del sole e ad umidità eccessiva.
- in alcuni ambulatori soprattutto territoriali sono presenti bombole (N₂, O₂)

nell'area ospedaliera, segnalati da apposita cartellonistica vi sono:

- alcuni magazzini adibiti a deposito infiammabili, altri a deposito bombole piene/vuote (O₂, CO₂, N₂)
- centrale impianto canalizzato di gas medicali

I prodotti necessari all'espletamento dei servizi appaltati dovranno essere esclusivamente quelli dichiarati nell'offerta tecnica e per i quali è stata prodotta la Scheda di Sicurezza. In caso si rendesse necessario introdurre un nuovo prodotto questo dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Azienda.

9 – PROCEDURE DA OSSERVARE IN CASO DI INCENDIO

DESTINATARIO: Operatori addetti alle imprese esterne nelle aree NON OSPEDALIERE

ALLARME:

IN CASO DI SEGNALAZIONE O AVVISO DI ALLARME IL PERSONALE APPARTENENTE ALLE IMPRESE ESTERNE, DEVE:

- AVVERTIRE SUBITO IL PERSONALE IN SERVIZIO DELLA AST
- METTERE IN CONDIZIONI DI SICUREZZA IMPIANTI E ATTREZZATURE (ES.: DISATTIVARE APPARECCHIATURE ELETTRICHE, SPEGNERE FIAMME LIBERE, ECC.);
- RIMUOVERE IMMEDIATAMENTE EVENTUALI ATTREZZATURE CHE POTREBBERO COSTITUIRE INTRALCIO AGLI INTERVENTI DI SOCCORSO (ES.: CARRELLO, LAVAPAVIMENTI, SCALE, MACCHINE, ECC.) E ALLA MOVIMENTAZIONE IN GENERALE;
- RECARSI ALL'ESTERNO ATTRAVERSO L'USCITA PIÙ VICINA SENZA ATTRAVERSARE (SE POSSIBILE) LA ZONA DELL'EVENTO;
- È VIETATO SERVIRSI DEGLI ASCENSORI;
- IL PIU' ALTO IN GRADO, DEL PERSONALE DELLE IMPRESE, VERIFICA CHE NON VI SIANO PROPRI COLLABORATORI IN PERICOLO ED EFFETTUA IL CENSIMENTO DEI PROPRI COLLEGHI.

CESSATO ALLARME

- A NESSUNO È CONSENTITO RIENTRARE NEI LOCALI DI LAVORO FINO A QUANDO IL DIRIGENTE/PREPOSTO DI ZONA DELL'EMERGENZA NON HA DATO IL BENESTARE.
- IL PERSONALE ATTENDERÀ DAL PIÙ ALTO IN GRADO LA COMUNICAZIONE DI "CESSATO ALLARME"
- **NEL CASO SI TROVASSE DA SOLO** IN UN LUOGO ISOLATO E NELLA IMPOSSIBILITÀ DI RINTRACCIARE NELLE VICINANZE PERSONALE DIPENDENTE DELLA AST PU, COMPONE I NUMERI TELEFONICI DEL CENTRO OPERATIVO INDICATO NELLE PROCEDURE DELLA ZONA:

COMUNICA TELEFONICAMENTE IL SEGUENTE MESSAGGIO:

SONO nome e cognome della ditta

E' IN ATTO UNA EMERGENZA NELL'AREA SEGUENTE
(specificare l'area e la tipologia dell'emergenza: es. incendio, allagamento ecc.)

ESISTONO/ NON ESISTONO FERITI

Numero telefonico centralino dell'ospedale di Urbino Rubrica portale ex ASUR AV1

URBINO	Direzione Amministrativa Ospedaliera	CENTRALINO Linea interna SBARRA	Postazione sbarra per chiamate interne verso il centralino fare il 9	Tel	2111	0722301111
--------	--------------------------------------	---	---	-----	------	------------

--	--	--	--	--	--	--

URBINO	Direzione Amministrativa Ospedaliera	CENTRALINO Linea esterna		Tel	07223011
--------	--------------------------------------	---------------------------------	--	-----	----------

URBINO	Direzione Amministrativa Ospedaliera	CENTRALINO linea interna Per chiamate da altri presidi	CENTRALINO linea interna	Tel	2499	0722301499
--------	--------------------------------------	--	------------------------------------	-----	------	------------

URBINO	Direzione Amministrativa Ospedaliera	CENTRALINO Per chiamate da altri presidi		Tel	2498	0722301498
--------	--------------------------------------	---	--	-----	------	------------

OSPEDALI PESARO, FANO e MURAGLIA

PROCEDURA DI EMERGENZA PER IL PERSONALE DELLE IMPRESE ESTERNE

Al primo riscontro di una situazione di allarme il personale della Ditta esterna informa immediatamente il Centro di Gestione Emergenze Ospedale al numero telefonico

77 da telefono interno

oppure n. **0721 / 366777** da cellulare.

1. Interrompe i lavori e mette in condizioni di sicurezza le attrezzature in uso
2. Sposta i mezzi e le apparecchiature che possono costituire intralcio alle operazioni di evacuazione e soccorso
3. Allontana i materiali infiammabili che possono essere investiti dalle fiamme; collabora, eventualmente, allo spegnimento con gli estintori portatili
4. Non utilizza ascensori e/o montacarichi
5. Rimane sul luogo di lavoro, in attesa di disposizioni dal proprio Preposto il quale verifica che non vi siano lavoratori in pericolo, provvede ad effettuare il censimento dei propri colleghi
6. Si porta sul luogo di raduno assegnato, ove richiesto dall'Addetto squadra di Emergenza

CESSATO ALLARME

Non è consentito rientrare nei locali di lavoro fin quando il non venga comunicato il "cessato allarme"

**NEL CASO SIA IMPOSSIBILE AVVERTIRE
IL CENTRO DI GESTIONE EMERGENZE CHIAMA DIRETTAMENTE
I VIGILI DEL FUOCO AL NUMERO **112****

**PROCEDURA EMERGENZA
PRESSO IL MAGAZZINO CENTRALIZZATO
DI VILLA FASTIGGI - PESARO**

**PERSONALE DITTE ESTERNE
PRESSO MAGAZZINO CENTRALIZZATO
(dalle ore 7:00 – alle ore 16:00)**

AL PRIMO RISCONTRO DI UNA SITUAZIONE DI ALLARME
L'OPERATORE DEL MAGAZZINO

1. CHIAMA DIRETTAMENTE **VIGILI DEL FUOCO 112**
2. CHIAMA L'ADDETTO ALLA SQUADRA DI EMERGENZA DEL **MAGAZZINO**
3. CHIAMA IL CENTRO GESTIONE DELLE EMERGENZE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA (**PORTINERIA**)
DA TELEFONO INTERNO – CORDLESS NUMERO 77
DA CELLULARE NUMERO 0721 – 366777
SCEGLIENDO L'OPZIONE 3 (Portineria di Muraglia)
4. INTERROMPE I LAVORI E METTE IN CONDIZIONI DI SICUREZZA LE ATTREZZATURE IN USO
5. SPOSTA I MEZZI E LE APPARECCHIATURE CHE POSSONO COSTITUIRE INTRALCIO ALLE OPERAZIONI D SOCCORSO
6. ALLONTANA GLI EVENTUALI MATERIALI CHE POSSONO ESSERE INVESTITI DALLE FIAMME



Servizio Sanitario Regione Marche
**AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE
PESARO URBINO**
Sede legale: Piazzale Cinelli 4 – 61121 Pesaro

In data odierna la Ditta _____

riceve il “DOCUMENTO INFORMATIVO SUI RISCHI SPECIFICI DELL’AZIENDA, DESTINATO ALLE IMPRESE APPALTATRICI ED AI LAVORATORI AUTONOMI AFFIDATARI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE”, nel quale sono fornite le informazioni di carattere generale sull’organizzazione per la sicurezza e sui rischi specifici dell’Azienda Ospedaliera, ai sensi dell’art. 26, comma 1 let. b, del D. Lgs. 81/2008.

Data _____

(Firma e timbro)

MODULO OFFERTA SERVIZI DI MANUTENZIONE

Il sottoscritto _____ nella sua qualità di legale rappresentante della ditta _____, con sede legale in _____, via _____, C.F./P.Iva _____, dichiara di approvare e di accettare **senza riserva alcuna tutte le clausole e condizioni contenute nella documentazione di gara.** Ai sensi del D.Lgs.50/16 e smi e del D.Lgs.81/08, dichiara, altresì quanto segue: gli oneri per i costi della sicurezza necessari per la eliminazione dei rischi da interferenze sono pari a € 0, gli oneri per i costi della sicurezza afferenti all'attività svolta dall'impresa sono pari a € _____; i prezzi offerti si intendono comprensivi dei citati oneri; nella determinazione dei prezzi offerti questa impresa non ha assoggettato a ribasso i citati oneri. Premesso quanto sopra il sottoscritto in nome e per conto della ditta da lui rappresentata si impegna ad eseguire il servizio in oggetto alle seguenti condizioni economiche:

DESCRIZIONE	COSTO ANNUO CONTRATTO DI MANUTENZIONE A BASE D'ASTA (IVA ESCLUSA)	IMPORTO ANNUO OFFERTO (IVA ESCLUSA)	IMPORTO ANNUO OFFERTO (IVA INCLUSA)	IMPORTO OFFERTO PER 60 MESI (IVA INCLUSA)
Servizio di assistenza tecnica FULL-RISK TUTTO INCLUSO, verifiche di funzionalità, manutenzione preventiva e correttiva (con sostituzione parti/componenti hardware/software originali o compatibili a norma di legge) del sistema di trattamento e distribuzione dell'acqua per dialisi Baxter del PO di Pesaro	10.500,00 €			
Servizio di assistenza tecnica FULL-RISK TUTTO INCLUSO, verifiche di funzionalità, manutenzione preventiva e correttiva (con sostituzione parti/componenti hardware/software originali o compatibili a norma di legge) del sistema di trattamento e distribuzione dell'acqua per dialisi Baxter del PO di Fano	11.500,00 €			
Servizio di assistenza tecnica FULL-RISK TUTTO INCLUSO, verifiche di funzionalità, manutenzione preventiva e correttiva (con sostituzione parti/componenti hardware/software originali o compatibili a norma di legge) del sistema di trattamento e distribuzione dell'acqua per dialisi Baxter del PO di Urbino	11.812,50 €			
Servizio di assistenza tecnica FULL-RISK TUTTO INCLUSO, verifiche di funzionalità, manutenzione preventiva e correttiva (con sostituzione parti/componenti hardware/software originali o compatibili a norma di legge) del sistema di trattamento e distribuzione dell'acqua per dialisi Baxter del PO di Cagliari	12.875,00 €			
		0	0	0

data